

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ



Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto

ARPAV 2018

Programma Annuale di Attività

redatto ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 18 ottobre 1996, n. 32, e s.m.i. e della DGRV 2089 del 19 novembre 2013



Il Direttore Generale

Nicola Dell'Acqua

Il Direttore Tecnico

Carlo Terrabujo

Il Direttore Amministrativo

Luciano Gobbi

PADOVA, febbraio 2018

Programma 2018 redatto con la collaborazione di tutte le strutture di ARPAV e coordinato dalla Direzione Tecnica, con il contributo del Servizio Pianificazione, Progettazione e Sviluppo (DG), del Servizio Coordinamento Osservatori regionali e Segreterie Tecniche (DT) e dell'ufficio Controllo di Gestione (DA).

ARPAV

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto**

Direzione Generale

Via Ospedale Civile, 24

35121 Padova

Italy

Tel. +39 049 8239 301

Fax +39 049 660966

e-mail: urp@arpa.veneto.it

www.arpa.veneto.it

ARPAV è componente del

Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA),

ai sensi della Legge 24 giugno 2016, n. 132



*La scienza è sempre imperfetta.
Ogni volta che risolve un problema, ne crea almeno dieci nuovi.*

*(George Bernard Shaw,
scrittore, drammaturgo, linguista e critico musicale irlandese
26 luglio 1856 – 2 novembre 1950)*

INDICE

INDICE	1
PREMESSA	2
CONTENUTI DEL PROGRAMMA 2018	3
ATTIVITA' IN NUMERI	4
PROGRAMMAZIONE 2018	6
A. ATTIVITA' ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE.....	6
MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE	6
CONTROLLO DEI DETERMINANTI E DELLE PRESSIONI AMBIENTALI	6
CONTROLLO DELLE MATRICI AMBIENTALI SU SEGNALAZIONI ED EMERGENZE	7
SUPPORTO TECNICO A REGIONI ED ENTI LOCALI PER STUDI, RAPPORTI PER AZIONI E PROGRAMMI AMBIENTALI	8
SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE, COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DATI	8
SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI	9
SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO A STUDI E RICERCHE	10
COLLABORAZIONI A PROGRAMMI DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE	10
COLLABORAZIONE CON ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE, SANITARIA E AMBIENTALE	10
MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DI CANTIERI PER GRANDI OPERE	11
SUPPORTO TECNICO PER SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E DI PRODOTTO	11
B. ATTIVITA' ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE.....	12
SUPPORTO LABORATORISTICO PER FINALITÀ DI PREVENZIONE COLLETTIVA	12
SUPPORTO TECNICO ALLE ASL PER PARERI, VALUTAZIONI E CONTROLLI SANITARI	12
CONTROLLO IMPIANTISTICA INDUSTRIALE	13
ALTRI MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE	13
MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO LOCALE	14
STUDI E PROGETTI PER IL GOVERNO DEI TEMI AMBIENTALI	14
RISCHI NATURALI ED AMBIENTALI E STATO EVOLUTIVO	15
EROGAZIONE SERVIZI DI IDROMETEOROLOGICA	15
C. SERVIZI AGGIUNTIVI.....	16
ELABORAZIONI IDRO-METEO-CLIMATOLOGICHE SU RICHIESTA DI PUBBLICI/PRIVATI	16
PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU SPECIFICHE RICHIESTE	16
PRESTAZIONI ANALITICHE AMBIENTALI SU RICHIESTE DI PUBBLICI/PRIVATI PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU SPECIFICHE RICHIESTE	16
STUDI/INDAGINI SVOLTI AL DI FUORI DEL TERRITORIO REGIONALE PER SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	17
INGEGNERIA IMPIANTISTICA	17
I PUNTI FOCALI DELL'ATTIVITA' 2018	18
ATTIVITA' CON PARTICOLARE VALENZA IN CAMPO SANITARIO.....	19
PROGRAMMA DI CONTROLLO DELLE SOSTANZE PERFLUOROALCHILICHE (PFAS) NELLE FONTI DI PRESSIONE DELLA REGIONE VENETO	19
IL CONTRIBUTO DI ARPAV ALLA REALIZZAZIONE DEI LEA	21
PARTECIPAZIONE AL PIANO REGIONALE PREVENZIONE 2014-2018	27
CONTROLLO ACQUE REFLUE URBANE (DEPURATORI).....	28
CONTROLLI IMPIANTI TRATTAMENTO RIFIUTI.....	29
CONTROLLO DEL PERICOLO DI INCIDENTI RILEVANTI CONNESSI CON SOSTANZE PERICOLOSE.....	30
GRANDI OPERE.....	31
INDICE DI QUALITÀ MORFOLOGICA.....	32
ATTIVITA' SULLA SICUREZZA DEL TERRITORIO.....	33
ATTIVITÀ PER LO SVILUPPO DEL SNPA.....	34
EDUCAZIONE E INFORMAZIONE AMBIENTALE.....	36
EDUCAZIONE AMBIENTALE	36
COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	39
LE ATTIVITA' DEL PIANO TRIENNALE DI ARPAV NEL 2018	41
ALLEGATO	47
CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO AMBIENTALE DELLE FONTI DI PRESSIONE.....	48
PREMESSA	48
DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	48
I PRINCIPI	49
LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DI ARPAV	51
CRITERI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE	53
CRITERI SPECIFICI DI PROGRAMMAZIONE	54

PREMESSA

ARPA Veneto è stata una delle prime agenzie italiane attivate dopo la promulgazione della Legge 61 del 1994: la sua legge istitutiva (L.R. n. 32) è del 1996, anche se l'avvio operativo è datato 1 gennaio 1999.

ARPAV ha quindi poco meno di vent'anni e questo periodo è stato caratterizzato da una realtà sempre in divenire, nella quale l'agenzia ha saputo ritagliarsi e consolidare uno spazio operativo sempre crescente.

Dal 14 gennaio 2017 è operativa una nuova legge che istituisce il SNPA (Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente, L. 132/2016), di cui ARPAV fa pienamente parte; questa norma ha attivato un percorso di consolidamento del Sistema e delle sue agenzie, anche attraverso una serie di decreti attuativi che via via definiranno lo scenario operativo.

La Regione del Veneto ha già dato concretezza e fiducia a questo percorso, poiché con il Collegato alla legge di stabilità regionale 2018 (LEGGE REGIONALE 29 dicembre 2017, n. 45), e più precisamente con l'art. 61, ha inteso dare un primo segnale legislativo con la "*... valorizzazione dell'autonomia tecnico-scientifica, amministrativa e contabile dell'ARPAV ...*".

Il quadro generale in cui l'Agenzia opera era quindi uno scenario in divenire prima, uno scenario in divenire sarà in futuro con l'SNPA, e in tale contesto assume concretezza e significatività il Programma di Attività del 2018 che ARPAV presenta, proprio come momento di certezze.

Certezze sono le azioni operative che l'agenzia programma di realizzare per l'anno in corso, certezze sono le applicazioni alle esigenze ambientali del territorio e alle fonti di pressione che lo caratterizzano, certezze sono le attenzioni e la capacità di risposta che ARPAV mette e metterà in campo, vigile sentinella delle fragilità ambientali create dai nostri stili di vita.

Le donne e gli uomini di ARPAV, operatori tecnico-scientifici che misurano, monitorano e controllano i parametri dei nostri territori, operano ogni giorno per salvaguardare l'integrità ambientale della nostra regione. E quindi la sua bellezza.

*IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Nicola Dell'Acqua*

CONTENUTI DEL PROGRAMMA 2018

Nelle pagine seguenti è rappresentato il Programma di Attività 2018 dell'Agenzia suddiviso nei vari ambiti di intervento.

Dapprima rappresentiamo i numeri, ovvero degli elementi sintetici che possono quantificare l'attività di ARPAV sul territorio, codificati secondo il Catalogo dei Servizi dell'Agenzia, e proposti secondo valutazioni sulla base delle esigenze provenienti dal territorio, del rispetto della normativa e, per gli interventi non programmabili, prendendo come riferimento la numerosità degli interventi mediamente realizzati nelle annualità precedenti.

Successivamente evidenziamo alcuni focus operativi, nel capitolo "I PUNTI FOCALI DELL'ATTIVITÀ 2018", che permettono di evidenziare come i numeri precedentemente riportati si delineino in peculiarità operative che caratterizzeranno l'attività dell'Agenzia nel prossimo anno, in risposta sia a determinate esigenze del territorio sia a normative e prescrizioni contenute nelle autorizzazioni.

Si evidenzia *in primis* come, anche per il 2018, l'attività di ARPAV sarà inoltre orientata a supportare la Regione del Veneto nella realizzazione dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e nell'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018. Grazie all'affinamento di dettaglio avuto con le strutture regionali sanitarie già dal programma 2017, basato sul nuovo decreto LEA, si è in grado di rappresentare tali attività come sottoinsieme di quelle realizzate dall'agenzia.

La pianificazione delle attività di controllo delle fonti di pressione è stata sviluppata attraverso un percorso condiviso con le strutture regionali e le provinciali seguendo criteri che ARPAV, nello sforzo di garantire la massima standardizzazione e trasparenza, ha chiaramente individuato per la Pianificazione 2018 ed esplicitato in questo documento nell'Allegato 1 "CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO AMBIENTALE DELLE FONTI DI PRESSIONE DELLA REGIONE VENETO".

Rendere palesi i criteri con cui questa agenzia ambientale articola, struttura e programma la propria attività sul territorio, con riferimento a normative e linee guida oggi vigenti, è un dovere istituzionale proprio di un ente pubblico, ma è anche un approccio coerente con lo spirito della Legge 132/2016, istitutiva del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), che vede via via delinearsi indicazioni operative " *al fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica*" (art 1).

ATTIVITA' IN NUMERI

Appare riduttivo semplificare l'attività dell'agenzia in pochi numeri, ma questi permettono probabilmente di rappresentare, in via sintetica, la mole del lavoro che ARPAV svolge quotidianamente sul territorio regionale.

Ecco alcuni numeri di massima, arrotondati, che esprimono sinteticamente l'attività tecnica di ARPAV prevista per il 2018:

2.100
aziende o siti da
controllare

21.100
controlli totali
da effettuare

10.750
sopralluoghi o
ispezioni sul territorio

19.350
verifiche di ingegneria
impiantistica

50.800
campioni di
laboratorio

21.500
report o pareri e/o
bollettini

2.400
partecipazioni a
commissioni e/o
conferenze di servizi

Dettagliando maggiormente l'attività regionale di ARPAV secondo le macrovoci del Catalogo dei Servizi, abbiamo la seguente tabella:

A. ATTIVITA' ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE								
AMBITI	IMPIANTI E/O AZIENDE	SITI CONTROLLATI	SOPRALLUOGHI	CONTROLLI TOTALI	CAMPIONI	REPORT PARERI VERBALI BOLLETTINI	COMMISSIONI E INCONTRI TECNICI	VERIFICHE IMPIANTISTICHE
monitoraggi delle componenti ambientali a livello regionale			3.124	9.278	24.557	3.827	123	
controllo dei determinanti e delle pressioni ambientali	1.266	794	3.847	5.936	4.556			
supporto tecnico a regioni ed enti locali per studi, rapporti e programmi ambientali			35	24		68	109	
sistema informativo ambientale, comunicazione e diffusione dati						700	2	
supporto tecnico scientifico per autorizzazioni e valutazioni ambientali			158	3.044		2.967	1.631	
supporto tecnico scientifico a studi e ricerche						12	20	
collaborazioni a programmi di educazione e formazione ambientale							12	
collaborazione con organismi di protezione civile, sanitaria e ambientale			1.930	25		1.183	129	
monitoraggio degli impatti ambientali di cantieri per grandi opere			88	35		102	28	
supporto tecnico per sistemi di gestione ambientale e di prodotto			75	500	565	50		
B. ATTIVITA' ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE SUPPLEMENTARI AI LEPTA								
AMBITI	IMPIANTI E/O AZIENDE	SITI CONTROLLATI	SOPRALLUOGHI	CONTROLLI TOTALI	CAMPIONI	REPORT PARERI VERBALI BOLLETTINI	COMMISSIONI E INCONTRI TECNICI	VERIFICHE IMPIANTISTICHE
supporto laboratoristico per finalità di prevenzione collettiva					13.650	8		
supporto tecnico alle asl per pareri, valutazioni e controlli sanitari		42	45	75	300		10	
controllo impiantistica industriale								17.905
altri monitoraggi delle componenti ambientali a livello regionale			301	221	2.099	359	3	
monitoraggi delle componenti ambientali a livello locale			483	1.715		89	7	
studi e progetti per il governo dei temi ambientali			189	254	505	183	145	
rischi naturali ed ambientali e stato evolutivo			20			2	2	
erogazione servizi di idrometeorologia			180			11.382	11	
C. SERVIZI AGGIUNTIVI								
AMBITI	IMPIANTI E/O AZIENDE	SITI CONTROLLATI	SOPRALLUOGHI	CONTROLLI TOTALI	CAMPIONI	REPORT PARERI VERBALI BOLLETTINI	COMMISSIONI E INCONTRI TECNICI	VERIFICHE IMPIANTISTICHE
elaborazioni idro-meteo-climatologiche su richiesta di pubblici/privati			266			577	4	
prestazioni di prevenzione collettiva su specifiche richieste					4.500			
prestazioni analitiche ambientali su richieste di pubblici/privati					40	57		
ingegneria impiantistica								1.420
TOTALI	1.266	836	10.741	21.107	50.772	21.566	2.371	19.325

PROGRAMMAZIONE 2018

A. ATTIVITA' ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE

MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE

L'attività di monitoraggio di ARPAV sulle componenti ambientali a livello regionale è una delle attività fondamentali dell'agenzia e si esplica sulla qualità dell'aria, dell'acqua (corpi idrici superficiali, sotterranei e laghi, acque marino costiere e di transizione), sulla radioattività ambientale, sulle radiazioni ionizzanti e sui campi elettromagnetici.

A1 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLO STATO DI QUALITA' DELL'ARIA – RETE REGIONALE

A2 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLO STATO DI QUALITA' DEI CORPI IDRICI INTERNI – RETI REGIONALI

A3 QUALITÀ DELLE ACQUE MARINO COSTIERE E DI TRANSIZIONE

A4 RADIOATTIVITA' AMBIENTALE E RADIAZIONI IONIZZANTI

A5 CAMPI ELETTROMAGNETICI

Per tali attività in totale si effettueranno:

	<i>sintesi regionale</i>	A1	A2	A3	A4	A5
sopralluoghi o ispezioni	3.124	1.218	1.565	278	16	47
controlli	9.278	2.555	3.960	2.610	4	149
campioni	24.557	15.500	4.750	2.346	1.906	55
report, pareri, bollettini	3.827	2.582	395	748	4	98
commissioni e incontri tecnici	123	16	72	31		4

CONTROLLO DEI DETERMINANTI E DELLE PRESSIONI AMBIENTALI

E' l'attività di vigilanza e ispezione sul territorio, il *core business* dell'attività dell'agenzia, realizzata per la prevenzione della salute collettiva e sulla base di una stringente e complessa normativa ambientale.

A6 VIGILANZA E ISPEZIONE SULLE ACQUE REFLUE

A7 VIGILANZA E ISPEZIONE SU TERRE E ROCCE DA SCAVO

A8 VIGILANZA E ISPEZIONE SU IMPIANTI DI PRODUZIONE E TRASPORTO DI ENERGIA

A9 VIGILANZA E ISPEZIONE SU ARIA

A10 VIGILANZA E ISPEZIONE SU AGENTI FISICI (RADIAZIONI IONIZZANTI E NON, RUMORE, VIBRAZIONI, ILLUMINAZIONE)

A11 VIGILANZA E ISPEZIONE SU RIFIUTI E GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO, SMALTIMENTO, STOCCAGGIO PROVVISORIO

A12 VIGILANZA E ISPEZIONE SU SITI CONTAMINATI

A13 VIGILANZA E ISPEZIONE SU DISTRIBUZIONE CARBURANTI

A14 VIGILANZA E ISPEZIONE SU ZOOTECNIA, COMPOST, FANGHI DI DEPURAZIONE

A15 VIGILANZA E ISPEZIONE SU IMPIANTI IN AIA

A16 VIGILANZA E ISPEZIONE SU IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR)

Per tali attività in totale si effettueranno:

		<i>sintesi regionale</i>										
		A6	A7	A8	A9	A10	A11	A12	A14	A15	A16	
impianti/aziende/siti	2.060	422	73	64	265	451	214	270	59	214	28	
sopralluoghi o ispezioni	3.847	1.287	75	47	311	754	316	435	70	480	72	
controlli	5.936	1.769	142	88	517	1.028	498	823	113	786	172	
campioni	4.556	1.900	20	3	1.100	8	640	650	35	200		

CONTROLLO DELLE MATRICI AMBIENTALI SU SEGNALAZIONI ED EMERGENZE

E' un'attività chiaramente non programmabile, ma rappresenta una quota non trascurabile dell'attività dell'agenzia. In caso di incendio, di sversamento, di odori forti e persistenti, di morie di pesci, di eventi di qualsiasi natura ambientale e sanitaria, ARPAV è chiamata ad intervenire. L'agenzia si è organizzata per esserci in orario di servizio ed anche fuori orario (Istituto della Pronta Disponibilità: IPD), intervenendo in taluni casi con il supporto di squadre operative interprovinciali.

ARPAV, con procedure interne, ha consolidato un modello organizzativo che, ricevuta la segnalazione di un episodio o incidente che possa comportare un rischio/danno ambientale, consenta, nel più breve tempo possibile, di attivare le conseguenti azioni di verifica ed accertamento nonché di intervento per i campi di competenza, e individuare le opportune azioni per ridurre o eliminare il rischio/danno, a supporto delle autorità competenti.

I campi di competenza si possono schematizzare nei seguenti esempi:

- ✓ Inquinamento di corpi idrici superficiali e sotterranei;
- ✓ Spandimento non corretto di deiezioni animali e/o altro materiale,
- ✓ Emissione di inquinanti atmosferici, accidentali e no;
- ✓ Ritrovamento di sostanze abbandonate;
- ✓ Incidenti stradali o ferroviari con sversamento di sostanze pericolose;
- ✓ Incidenti connessi al trasporto di materiale radioattivo;
- ✓ Incendi in insediamenti produttivi;
- ✓ Piani Provinciali di Protezione Civile;
- ✓ Piani di emergenza per le aziende a rischio di incidente rilevante;
- ✓ Piano Nazionale di Emergenza Nucleare.

DA A17 AD A28
VIGILANZA E ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO AMBIENTALI
SU DIVERSE FONTI DI PRESSIONE

In sede di rendicontazione sarà rappresentato il volume di dette attività.

SUPPORTO TECNICO A REGIONI ED ENTI LOCALI PER STUDI, RAPPORTI PER AZIONI E PROGRAMMI AMBIENTALI

La funzione di supporto tecnico scientifico è un'altra delle importanti attività di ARPAV. In sintesi si opera non solo monitorando non solo controllando, ma anche elaborando i dati raccolti ed organizzandoli in studi, rapporti per azioni e programmi a supporto degli stakeholders. E' un'attività che generalmente si può contare in giorni uomo, ma che abbiamo programmato anche in alcuni elementi operativi

A29 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER RSA, ANALISI STUDI SU DINAMICHE EVOLUTIVE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI ANCHE NELL'AMBITO DI OSSERVATORI A FAVORE DI REGIONE ED EE.LL. PER AZIONI E PROGRAMMI AMBIENTALI

Per tali attività in totale si effettueranno:

	<i>sintesi regionale</i>	A29
sopralluoghi o ispezioni	35	35
controlli	24	24
report, pareri, bollettini	68	68
commissioni e incontri tecnici	244	244

SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE, COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DATI

Tutti i dati raccolti da ARPAV nell'attività operativa sul territorio vanno validati, organizzati, messi a disposizione, comunicati.

Il "sistema informativo", il "reporting" e, più in generale, la diffusione dei dati sono elementi ormai fondamentali a corollario dell'attività tecnica.

Per quanto riguarda le attività relative alle banche dati e agli applicativi informatici per costituirle e mantenerle, le attività non sono quantificabili in numeri ed indicatori significativi, poiché è una attività rappresentabile quasi esclusivamente in giorni uomo di tecnici dedicati.

A30 REALIZZAZIONE E GESTIONE SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE AMBIENTALE DEL VENETO (SIRAV)

A31 ELABORAZIONE E REPORTING DATI AMBIENTALI UFFICIALI

A32 DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI AMBIENTALI UFFICIALI (L. 150/00, D.LGS. 195/05)

Per tali attività in totale si effettueranno:

		<i>sintesi regionale</i>		A31	A32
report, pareri, bollettini	700			207	493
commissioni e incontri tecnici	2			2	

SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Il procedimento delle autorizzazioni ambientali, oggi in capo agli Enti Locali, vede necessariamente l'attività tecnico operativa di ARPAV a supporto del processo amministrativo. E' un'attività che forse in futuro verrà modificata o diversamente articolata, ma al momento impegna significativamente l'agenzia.

Sono qui ricomprese le attività di ARPAV legate al rilascio delle AIA e per le RIR, e PTCP, PSC, varianti PRG, POC, per le VAS e per le VIA. ARPAV interviene quindi nel processo delle Autorizzazione Integrate Ambientali (AIA), per le autorizzazioni per gli impianti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR), per le valutazioni sul Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), sul Piano Strutturale Comunale (PSC), sulle varianti dei Piani Regolatori Generali (PRG), sui Piani Operativi Comunali (POC), per le Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS) e per le Valutazioni Integrate Ambientali (VIA), tutti interventi previsti da specifiche norme.

da A33 a A41 PARERI PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SETTORIALI

A33 RELATIVI ALLE ACQUE REFLUE

A34 RELATIVI AL RIPRISTINO AMBIENTALE E RIUTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO

A35 RELATIVI AGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE E TRASPORTO ENERGIA

A36 RELATIVE ALL'ARIA

A37 RELATIVE AGLI AGENTI FISICI

A38 RELATIVI AI RIFIUTI E ALLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO, SMALTIMENTO, STOCCAGGIO PROVVISORIO

A39 RELATIVI A SITI CONTAMINATI

A40 RELATIVI A DISTRIBUZIONE CARBURANTI

A41 RELATIVI A ZOOTECCNIA, COMPOST, FANGHI DI DEPURAZIONE

A42 PARERI E SUPPORTO TECNICO PROCEDURE DI RILASCIO DI AIA

A43 PARERI PER IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR)

A44 VALUTAZIONE AMBIENTALE SU STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E VAS

A45 VALUTAZIONE ATTIVITÀ ISTRUTTORIE TECNICHE SU VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

Per tali attività in totale si effettueranno:

		<i>sintesi regionale</i>												
		A33	A34	A35	A36	A37	A38	A39	A40	A41	A42	A43	A44	A45
sopralluoghi o ispezioni	158			32		5				5		20		96
controlli	3.044		5	2		3.007		30						
report, pareri, bollettini	2.967	5	50	60	191	1.806	55	299		30	84	29	245	113
commissioni e incontri tecnici	1.631	30	5	48	199	32	108	390	3		96	37	10	673

SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO A STUDI E RICERCHE

Questo supporto, tipicamente al mondo della sanità o anche ad altri enti ed istituti operanti nel settore delle ricerche applicate sui fenomeni dell'inquinamento, non è previsto con grandi numeri nel 2018, vista anche la ristrettezza di risorse

A46 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO NEGLI STUDI/RICERCHE SU EFFETTI SANITARI DEI DETERMINANTI AMBIENTALI

Per tali attività in totale si effettueranno:

		<i>sintesi regionale</i>	A46
report, pareri, bollettini	12		12
commissioni e incontri tecnici	20		20

COLLABORAZIONI A PROGRAMMI DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE

Le iniziative di educazione ambientale di ARPAV sono governate da programmi ministeriali e regionali legati alla "rete IN.F.E.A". (Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale), di cui ARPAV è – per conto della Regione - Centro Regionale di Coordinamento.

A47 SUPPORTO A INIZIATIVE DI FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE PROMOSSE DA REGIONE ED EE.LL

Per tali attività in totale si effettueranno:

		<i>sintesi regionale</i>	A47
iniziative	90		90
commissioni e incontri tecnici	12		12

COLLABORAZIONE CON ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE, SANITARIA E AMBIENTALE

Questa collaborazione, in ambito regionale, è significativa e viene programmata anche per il 2018.

A48 SUPPORTO TECNICO AGLI ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE, SANITARIA E AMBIENTALE PER AZIONI DI CONTROLLO, VIGILANZA ANALISI E PREVENZIONE AMBIENTALE, REALIZZATO ANCHE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

Per tali attività in totale si effettueranno:

		<i>sintesi regionale</i>	A48
sopralluoghi o ispezioni	1.930		1.930
controlli	25		25

report, pareri, bollettini	1.183	1.183
commissioni e incontri tecnici	129	129

MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DI CANTIERI PER GRANDI OPERE

Questa attività, che ha avuto molta rilevanza in passate programmazioni, per il 2018 non è significativa come quantità, ma sarà oggetto di un approfondimento qualitativo interno.

A49 SUPPORTO TECNICO AGLI OSSERVATORI AMBIENTALI NELLE FASI DI REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE O GRANDI OPERE E, SUCCESSIVAMENTE, IN FASE DI POST-OPERAM

Per tali attività in totale si effettueranno:

<i>sintesi regionale</i>		A49
sopralluoghi o ispezioni	88	88
controlli	35	35
report, pareri, bollettini	102	102
commissioni e incontri tecnici	28	28

SUPPORTO TECNICO PER SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E DI PRODOTTO

E' qui inserita l'intensa attività svolta in Veneto sui suoli, quali le campagne di monitoraggio sulla qualità dei suoli e studi su loro dinamiche ed evoluzioni e il monitoraggio istituzionale compost. Fanno altresì parte di queste attività programmate le iniziative per promuovere la ricerca di base ed applicata sulle forme di tutela degli ecosistemi, sui fenomeni, cause e rischi dell'inquinamento, sullo sviluppo di tecnologie pulite e dei prodotti e sistemi di produzione ecocompatibili, sulle applicazioni del marchio di qualità ecologica e del sistema di ecogestione e audit.

A50 AUPPORTO TECNICO AGLI ENTI DI RIFERIMENTOSTATALI E REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E DI PRODOTTO

A51 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLO STATO DI QUALITÀ DEI SUOLI

Per tali attività in totale si effettueranno:

<i>sintesi regionale</i>		A51
sopralluoghi o ispezioni	75	75
controlli	500	500
campioni	565	565
report, pareri, bollettini	50	50

B. ATTIVITA' ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE

SERVIZI ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI SUPPLEMENTARI AI LEPTA

SUPPORTO LABORATORISTICO PER FINALITÀ DI PREVENZIONE COLLETTIVA

E' qui inserita l'attività di analisi che ARPAV, attraverso il suo Dipartimento Regionale Laboratori, eroga su campioni conferiti dalle diverse Unità Sanitarie Locali.

L'attività di compone essenzialmente della valutazione delle caratteristiche e della conformità dei campioni alla normativa vigente attraverso analisi chimiche, microbiologiche, biologiche e fisiche.

- B1 SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI FINALIZZATO ALLA PREVENZIONE COLLETTIVA E NEI LUOGHI DI VITA E DI LAVORO
- B2 SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI FINALIZZATO ALLA SICUREZZA ALIMENTARE
- B3 SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI FINALIZZATO AL CONTROLLO DELLE ACQUE POTABILI

Per tali attività in totale si analizzeranno:

	<i>sintesi regionale</i>	B1	B2	B3
campioni	13.650	50	5.200	8.400
report, pareri, bollettini	8		3	5

SUPPORTO TECNICO ALLE ASL PER PARERI, VALUTAZIONI E CONTROLLI SANITARI

Sempre per le Unità Sanitarie Locali venete, è qui inserita l'attività di supporto tecnico, su amianto e su autorizzazioni sanitarie.

- B4 SUPPORTO CONTROLLO AMBIENTALE FIBRE DI AMIANTO AERODISPERSE**
- B5 VALUTAZIONI PER AUTORIZZAZIONI SANITARIE**

Per tali attività in totale si effettueranno:

	<i>sintesi regionale</i>	B4	B5
siti	42	42	
sopralluoghi o ispezioni	45	45	
controlli	75	75	
campioni	300	150	150
commissioni e incontri tecnici	10		10

CONTROLLO IMPIANTISTICA INDUSTRIALE

Questa attività non è svolta da tutte le agenzie ambientali italiane, ma solo da alcune. ARPAV ha queste funzioni di “ingegneria ambientale” nella legge istitutiva, incardinate come attività di prevenzione attraverso le verifiche per la sicurezza impiantistica negli ambienti di lavoro

B6 SUPPORTO VIGILANZA/ISPEZIONE - IMPIANTISTICA INDUSTRIALE - verifiche in ambiente di lavoro

- Generatori di vapore fissi e semifissi e generatori di calore per riscaldamento
- Recipienti a pressione di vapore o di gas e recipienti di liquidi surriscaldati
- Attrezzature di sollevamento persone e/o cose (scale aeree, ponti sviluppabili, ponti sospesi, gru, carri ponte, ecc ...)
- Idroestrattori
- Impianti e dispositivi di protezione degli impianti di messa a terra;
- impianti e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche
- Impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione
- Verifiche in ambienti di vita

Per tali attività in totale si effettueranno:

<i>sintesi regionale</i>		B6
verifiche	17.905	17.905

ALTRI MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE

Si tratta di monitoraggi a carattere ambientale con diretta ripercussione in aspetti sanitari, particolarmente pollini allergenici e ondate di calore.

B7 MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E PREVISIONE DEI POLLINI ALLERGENICI AERODISPERSI - RETE REGIONALE

B8 MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E PREVISIONE DELLE RADIAZIONI UV – RETE REGIONALE

B9 MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E PREVISIONE DELLE ONDATE DI CALORE - RETE REGIONALE

Per tali attività in totale si effettueranno:

<i>sintesi regionale</i>		B7	B9
sopralluoghi o ispezioni	301	193	108
controlli	221	221	
campioni	2.099	2.099	
report, pareri, bollettini	359	359	
commissioni e incontri tecnici	3	3	

SERVIZI ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI INTEGRATIVI AI LEPTA

MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO LOCALE

Si tratta di monitoraggi integrativi di quelli della rete regionale, realizzati per specifici accordi con gli enti locali o per mettere sotto osservazione situazioni di carattere particolare.

B10 MONITORAGGI LOCALI QUALITÀ DELL'ARIA

B11 MONITORAGGI LOCALI ACQUE INTERNE

B12 MONITORAGGI LOCALI CEM E/O RUMORE

B13 MONITORAGGIO DEGLI ECOSISTEMI VEGETALI

Per tali attività in totale si effettueranno:

	<i>sintesi regionale</i>	B10	B11	B12
sopralluoghi o ispezioni	483	354	105	24
controlli	1.715	1.287	404	24
report, pareri, bollettini	89	66	11	12
commissioni e incontri tecnici	7	5	2	

STUDI E PROGETTI PER IL GOVERNO DEI TEMI AMBIENTALI

Si tratta di attività svolte con prestazioni diversificate, a supporto tecnico della Regione, per la partecipazione a progetti di cooperazione europea o anche nazionali, per analisi, studi e ricerche su aspetti ambientali vari e sulla sicurezza del territorio.

B14 STUDI PROGETTUALI COMMISSIONATI DA REGIONE, EE.LL., MINISTERI, UE O ALTRI ENTI PUBBLICI PER ELABORAZIONE PIANI E PROGRAMMI AMBIENTALI ANCHE DI SETTORE NEL TERRITORIO REGIONALE

Per tali attività in totale si effettueranno:

	<i>sintesi regionale</i>	B14
sopralluoghi o ispezioni	189	189
controlli	254	254
campioni	505	505
report, pareri, bollettini	183	183
commissioni e incontri tecnici	145	145

RISCHI NATURALI ED AMBIENTALI E STATO EVOLUTIVO (GEOLOGICI, PEDOLOGICI, IDROGEOLOGICI, DA SUBSIDENZA)

Si tratta di attività di monitoraggio e di cartografia di fenomeni legati al territorio e connessi a rischi naturali ed ambientali: si va da presidio geologico, pedologico, idrogeologico e delle dinamiche evolutive del suolo alla subsidenza e topo-batimetria, dalle linea di costa ai ripascimenti, dalla gestione della cartografia e localizzazione di probabile valanghe al monitoraggio di ghiacciai e aree a permafrost.

B15 PRESIDIO GEOLOGICO, PEDOLOGICO, IDROGEOLOGICO E DELLE DINAMICHE EVOLUTIVE DEL SUOLO, SUBSIDENZA E TOPO-BATIMETRIA, LINEA DI COSTA E RIPASCIMENTI

Per tali attività in totale si effettueranno:

		<i>sintesi regionale</i>	B15
sopralluoghi o ispezioni	20		20
report, pareri, bollettini	2		2
commissioni e incontri tecnici	2		2

EROGAZIONE SERVIZI DI IDROMETEOCLIMATOLOGIA

Si tratta di una attività in cui ARPA Veneto eccelle a livello nazionale, avviata dalla Regione che l'ha affidata alla gestione dell'agenzia con la legge istitutiva. Si tratta di monitoraggi, previsioni e bollettini inerenti gli aspetti idrologici, meteorologici, nivologici.

Negli anni i bollettini, prodotto essenziale per il cittadino, si sono talmente articolati e specializzati che oggi contano almeno 15 differenziazioni, in molti casi multilingua: bollettini Meteo Veneto, Meteo Pianura, Meteo spiagge, Meteo Garda, Disagio fisico, Dolomiti Meteo, Dolomiti Neve e Valanghe, Dolomiti Neve, Dolomiti Clima, Termo igrometrico, AINEVA, agrometeorologici, analisi e commenti climatici, report annuale indicatori ambientali climatologici, ...

B16 MONITORAGGIO E PREVISIONI METEOROLOGICHE, CLIMATOLOGICHE, NIVOLOGICHE, IDROLOGICHE, IDROGEOLOGICHE, AGROMETEOROLOGICHE E METEO-MARINE

Per tali attività in totale si effettueranno:

		<i>sintesi regionale</i>	B16
sopralluoghi o ispezioni	180		180
report, pareri, bollettini	11.382		11.382
commissioni e incontri tecnici	11		11

C. SERVIZI AGGIUNTIVI

ELABORAZIONI IDRO-METEO-CLIMATOLOGICHE SU RICHIESTA DI PUBBLICI/PRIVATI

Si prevede, sulla base dell'esperienza degli anni passati, che perverranno richieste "a tariffa" per previsioni agro-meteorologiche, previsioni meteo a supporto di specifici eventi e manifestazioni, campagne di misura di altezza e densità del manto nevoso per valutazione disponibilità risorse idriche, fornitura di dati e report agro-idro-nivo-meteorologici, gestione delle richieste dati da utenti esterni.

C1 PREVISIONI IDRO-METEOROLOGICHE RESE SU RICHIESTE SPECIFICHE A PRIVATI O AD ENTI EXTRA REGIONALI (EROGATE A TARIFFA)

Per tali attività in totale si effettueranno:

		<i>sintesi regionale</i>	C1
sopralluoghi o ispezioni	266		266
report, pareri, bollettini	577		577
commissioni e incontri tecnici	4		4

PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU SPECIFICHE RICHIESTE

Sono prestazioni laboratoristiche o altre misure realizzate su richiesta

C2 PRESTAZIONI LABORATORISTICHE E/O DI MISURA AGGIUNTIVE O SU MATRICI ALIMENTARI RESE SU SPECIFICHE RICHIESTE AD ENTI PUBBLICI E/O SOGGETTI PRIVATI

Per tali attività in totale si effettueranno:

		<i>sintesi regionale</i>	C2
campioni	4.500		4.500

PRESTAZIONI ANALITICHE AMBIENTALI SU RICHIESTE DI PUBBLICI/PRIVATI PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU SPECIFICHE RICHIESTE

Sono anche queste richieste di valutazioni e analisi per soggetti pubblici e privati.

C3 PRESTAZIONI LABORATORISTICHE E/O DI MISURA SU MATRICI AMBIENTALI RESE SU SPECIFICHE RICHIESTE A PRIVATI ED EE.LL., REGIONE, MINISTERI, UNIVERSITÀ, ISPRA, ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE, ECC...

Per tali attività in totale si effettueranno:

		<i>sintesi regionale</i>	C3
	campioni	40	40
	report, pareri, bollettini	57	57

STUDI/INDAGINI SVOLTI AL DI FUORI DEL TERRITORIO REGIONALE PER SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI

Sono studi, progetti, campagne di misura e quant'altro, commissionati da enti pubblici o organizzazioni internazionali, da svolgere al di fuori del proprio territorio regionale.

C4 STUDI, PROGETTI, CAMPAGNE DI MISURA, ECC, COMMISSIONATI DA ENTI ENTI PUBBLICI O ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI, DA SVOLGERE AL DI FUORI DEL PROPRIO TERRITORIO REGIONALE

Tali attività non sono programmate per il 2018.

INGEGNERIA IMPIANTISTICA

Alcune attività dell'ingegneria impiantistica (ascensori e montacarichi) sono realizzate per privati e a tariffa.

C5 VERIFICA DI ASCENSORI E MONTACARICHI PER PRIVATI

Per tali attività in totale si effettueranno:

		<i>sintesi regionale</i>	C5
	verifiche	1.420	1.420

I PUNTI FOCALI DELL'ATTIVITA' 2018

Si vuole ora porre l'attenzione su alcuni ambiti di intervento fortemente caratterizzanti l'attività 2018.

ATTIVITÀ CON PARTICOLARE VALENZA IN CAMPO SANITARIO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ prosecuzione del Programma di Controllo PFAS, sia nella “zona rossa” sia in tutto il territorio regionale ✓ contributo delle attività di ARPAV alla realizzazione dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) regionali ✓ partecipazione al Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018
CONTROLLO ACQUE REFLUE URBANE (DEPURATORI):	<ul style="list-style-type: none"> ✓ si darà avvio allo strumento della delega al controllo degli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di tutela delle acque, al fine di migliorare il presidio di questa rilevante fonte di pressione
CONTROLLO IMPIANTI TRATTAMENTO RIFIUTI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ per questa annualità l'Agenzia punta a garantire una costante vigilanza sul territorio in linea con gli anni precedenti in considerazione delle criticità riscontrate su questa tipologia di impianti
CONTROLLO DEL PERICOLO DI INCIDENTI RILEVANTI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ permane l'impegno dell'Agenzia di effettuare le ispezioni in coordinamento con CNVVF e INAIL sui sistemi di gestione sicurezza negli stabilimenti a rischio incidente rilevante, programmate nel piano triennale 2016-2018 e predisposto dalla Direzione Interregionale dei Vigili del Veneto e ARPAV
GRANDI OPERE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ particolarmente significativo sarà il coinvolgimento di ARPAV su questo tema, con funzioni di supporto alla Regione nella fase di valutazione di impatto ambientale e nelle fasi successive di realizzazione dell'opera stessa, attraverso la verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni contenute nei decreti autorizzativi
INDICE DI QUALITÀ MORFOLOGICA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ nell'ambito della classificazione dei corpi idrici delle acque superficiali, ARPAV fornirà un importante supporto alla Regione nell'identificazione dei Corpi Idrici Fortemente Modificati
ATTIVITA' PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ continua il forte impegno di ARPAV nelle produzioni di servizi di monitoraggio e previsione a favore del Sistema Regionale di Protezione Civile. Al fine di assicurare informazioni sempre più complete e puntuali nel 2018 ARPAV svilupperà numerose attività di potenziamento tecnologico dei sistemi previsionali, delle reti di monitoraggio e degli strumenti di diffusione delle informazioni
SVILUPPO DEL SNPA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ far parte di un “nascente” sistema a rete significa bilanciare l'omogeneizzazione alle logiche di equilibri di carattere nazionale con la peculiarità regionale del Veneto e delle capacità di risposta di ARPAV. Per far ciò ARPAV svolge e svolgerà un ruolo proattivo nella “costruzione del SNPA”, sia dal punto di vista tecnico sia da quello gestionale.
EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ verranno sviluppati nel 2018, come prosecuzione naturale di un'attività che ha visto ARPAV sempre in prima linea e che, sia la legge istitutiva dell'Agenzia sia la legge istitutiva del SNPA, mettono in primo piano come attività significativa

ATTIVITA' CON PARTICOLARE VALENZA IN CAMPO SANITARIO

PROGRAMMA DI CONTROLLO DELLE SOSTANZE PERFLUOROALCHILICHE (PFAS) NELLE FONTI DI PRESSIONE DELLA REGIONE VENETO

L'Agenzia è stata coinvolta a partire dal 2013 nella tematica delle sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS), inquinanti emergenti che hanno interessato il Veneto con un episodio di contaminazione di rilevanti dimensioni, esteso alla filiera idropotabile.

Dal manifestarsi dell'evento ad oggi, l'attività di ARPAV si è articolata su più piani, tra cui l'identificazione e circoscrizione delle aree interessate dal fenomeno e, in seconda battuta, l'indagine estesa all'intero territorio regionale sulla presenza di PFAS nelle acque superficiali e sotterranee e l'identificazione delle fonti di pressione ad esse associate. Si tratta di un impegno intenso che l'Agenzia ha svolto e svolge, accanto alle attività ordinarie, a supporto della Sanità Regionale a cui è fornito il contributo tecnico, tra cui lo svolgimento delle determinazioni analitiche anche in matrici biologiche, utile allo sviluppo delle politiche di tutela della salute pubblica della Regione del Veneto.

Accanto a quanto già svolto, riassunto nei principali documenti di riferimento di seguito riportati, per il 2018 sono state programmate ulteriori attività volte a consolidare e raffinare il quadro conoscitivo su questa particolare tematica.

Le specifiche attività sono numericamente incluse nel dettaglio delle attività già rappresentato; di seguito sono riportati i **criteri** adottati per individuare le criticità di controllo delle varie tipologie di fonti di pressione.

Il principale documento di riferimento è il Programma di controllo delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle fonti di pressione della Regione Veneto. Anno 2016, Relazione finale 30 aprile 2017

Priorità di controllo delle sostanze PFAS nelle fonti di pressione

Si propone che il programma di controllo delle sostanze PFAS sulle fonti di pressione per il 2018 si attui in base alle seguenti priorità di controllo.

Aziende AIA

- ✓ Tra le aziende AIA individuate nel piano dei controlli 2018 effettuare le analisi sulle sostanze PFAS negli scarichi industriali in quelle aziende che rientrano nella tipologie in cui si impiegano PFAS (galvanica, tessile, conciaria, carta, ecc.) con scarico in acque superficiali
- ✓ Istituire un gruppo di lavoro per l'elaborazione di linee guida e check list di controllo documentale sulle sostanze utilizzate nei processi produttivi, orientato a rilevare l'utilizzo di sostanze PFAS

Depuratori

- ✓ Effettuare le analisi PFAS una volta l'anno nei depuratori di categoria ≥ 10.000 abitanti equivalenti;
- ✓ Effettuare le analisi PFAS nei depuratori in cui nel 2016 e nel 2017 sono state individuate sostanze al di sopra dei limiti di rivelabilità;
- ✓ Si ritiene utile continuare a monitorare i depuratori che trattano rifiuti, e in particolare percolati di discarica (vedi specifico punto sugli impianti di trattamento di rifiuti liquidi));

Scarichi industriali

- ✓ Effettuare le analisi PFAS nelle aziende in cui nel 2016 e nel 2017 sono state individuate sostanze al di sopra dei limiti di rivelabilità;
- ✓ Nelle aziende individuate nel piano 2018 relativamente ai controlli sugli scarichi industriali effettuare le analisi sulle sostanze PFAS sulla base della tipologia (galvanica, tessile, conciaria, carta, ecc.) e della portata dello scarico.

Discariche

- ✓ **DISCARICHE CESSATE:** Integrare precedenti indagini effettuando le analisi sulle matrici acque sotterranee e percolato in ulteriori 15-20 discariche per RNP cessate
- ✓ **DISCARICHE ATTIVE:** Completare precedenti indagini effettuando le analisi sulle matrici acque sotterranee e percolato nelle restanti discariche per RNP attive non indagate precedentemente (3 discariche), integrando con alcune discariche per inerti attive (4-5) sulla base della significatività delle stesse (dimensioni, presenza di un sistema di raccolta del percolato, tipologie di rifiuti smaltite, altre criticità). E' possibile ipotizzare un controllo di tutte le discariche per RNP attive in un biennio.
- ✓ **DISCARICHE CON PFAS RILEVATO NELLE ACQUE SOTTERRANEE:** effettuare un approfondimento sul sito specifico, che evidenzi il posizionamento dei piezometri rispetto alla direzione di falda, elaborando eventualmente altri valori e dati disponibili. Ciò sarà fatto per i siti di discarica in cui è stata riscontrato in precedenti indagini il superamento dei valori soglia di cui al DM 06/07/16 in almeno 1 dei piezometri di controllo delle acque sotterranee e, in seconda battuta, in quelli in cui è stata riscontrata la presenza di PFAS al di sopra del limite di rilevabilità, ma al di sotto dei valori soglia
- ✓ **DISCARICHE CON PFAS RILEVATO NEL PERCOLATO:** attraverso l'utilizzo dei dati MUD sarà effettuato un monitoraggio del percolato in cui è stata riscontrata la presenza di PFAS in termini di: produzione, destinazione, scarichi e fanghi prodotti dagli impianti di trattamento rifiuti liquidi e depuratori.
- ✓ **RIFIUTI IN INGRESSO NELLE DISCARICHE ATTIVE:** effettuare il monitoraggio dei PFAS (analisi sul tal quale) di alcune principali tipologie di rifiuti attualmente smaltiti in discarica che potenzialmente potrebbero contenere tali composti sulla base del ciclo produttivo (si evidenzia che il PFOS e suoi composti è presente nella lista dei POPs di

cui al Reg. CE 850/14 e s.m.i., normativa che deve essere rispettata come criterio di ammissibilità in discarica). In prima battuta, si propongono alcune verifiche sui rifiuti in ingresso su 2 discariche attive con presenza significativa di PFAS nel percolato.

Impianti di trattamento di rifiuti liquidi (chimico-fisici)

- ✓ Effettuare controlli sugli impianti di trattamento di rifiuti liquidi (depuratori autorizzati al trattamento rifiuti – con scarico e impianti di trattamento chimico-fisico).

IL CONTRIBUTO DI ARPAV ALLA REALIZZAZIONE DEI LEA

Nel Programma di Attività di ARPAV del 2017 sono state pubblicate delle tabelle, validate dall'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto, che esplicitavano il contributo di ARPAV alla realizzazione dei "nuovi" LEA (d.p.c.m. 12 gennaio 2017, G.U. n. 15 del 18 marzo 2017, "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502").

Si vuole di seguito dettagliare, sulla base di quello schema, il contributo che ARPAV ha programmato di realizzare nel 2018 per la realizzazione dei LEA in Veneto.

AREA DI INTERVENTO B: "TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI APERTI E CONFINATI"

N. LEA	B1	PROGRAMMI / ATTIVITÀ LEA	<i>Tutela della salute nell'uso delle piscine pubbliche o di uso pubblico</i>	
PRESTAZIONI LEA			<i>Campionamento e analisi delle acque delle piscine pubbliche o di uso pubblico</i>	
CONTRIBUTO ARPAV			<i>Supporto tecnico ed analisi</i>	
		VOCE DEL CATALOGO ARPAV	UNITÀ DI MISURA	QUANTITÀ
ATTIVITÀ ARPAV PROGRAMMATA 2018	B.1.1	SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI FINALIZZATO ALLA PREVENZIONE COLLETTIVA E NEI LUOGHI DI VITA E DI LAVORO: Valutazione delle caratteristiche e della conformità dei campioni alla normativa vigente attraverso analisi chimiche, microbiologiche, biologiche e fisiche (quota parte)	campioni	50

N. LEA	B2	PROGRAMMI / ATTIVITÀ LEA	<i>Tutela della salute nell'uso delle acque di balneazione</i>	
PRESTAZIONI LEA			<i>Valutazione della qualità delle acque di balneazione Classificazione e monitoraggio delle acque di balneazione Campionamento e analisi delle acque di balneazione Informazione alla popolazione e alle istituzioni</i>	
CONTRIBUTO ARPAV			<i>Valutazione della qualità; Proposta di classificazione e monitoraggio; Campionamento e analisi; Informazione alla popolazione e alle istituzioni</i>	
		VOCE DEL CATALOGO ARPAV	UNITÀ DI MISURA	QUANTITÀ
ATTIVITÀ ARPAV PROGRAMMATA 2018	A.3.1	Qualità delle acque di balneazione e parametri idrometrici connessi	sopralluoghi	83
			controlli	1.360
			campioni	1.000
			report/pareri/bollettini	351
	A.3.5	Realizzazione e diffusione di report ambientali e bollettini sullo stato di qualità delle acque marino - costiere, di transizione e di balneazione	report/pareri/bollettini	379
A.3.2	DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI AMBIENTALI UFFICIALI	gg./uomo in quota parte	1.202	

N. LEA	B3	PROGRAMMI / ATTIVITÀ LEA	<i>Valutazione igienico-sanitaria degli strumenti di regolazione pianificazione urbanistica</i>	
PRESTAZIONI LEA		<i>Partecipazione e supporto agli Enti preposti nella definizione di strumenti di pianificazione e regolazione urbanistica, con particolare attenzione al rapporto tra salute e pianificazione urbanistica</i>		
CONTRIBUTO ARPAV		<i>Supporto tecnico (rischio idrogeologico, siti contaminati, radon)</i>		
ATTIVITÀ ARPAV PROGRAMMATA 2018	VOCE DEL CATALOGO ARPAV		UNITÀ DI MISURA	QUANTITÀ
	A.44.1	Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti) relativi a PAT, PATI e PTRC	report/pareri/bollettini	84

N. LEA	B4	PROGRAMMI / ATTIVITÀ LEA	<i>Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato</i>	
PRESTAZIONI LEA		<i>Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale</i>		
CONTRIBUTO ARPAV		<i>Supporto tecnico e analisi (monitoraggi su diverse matrici ambientali)</i>		
ATTIVITÀ ARPAV PROGRAMMATA 2018	VOCE DEL CATALOGO ARPAV		UNITÀ DI MISURA	QUANTITÀ
	A.1	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLO STATO DI QUALITÀ DELL'ARIA - RETE REGIONALE	sopralluoghi	3.773
			controlli	2.555
			campioni	15.500
			report/pareri/bollettini	2.582
	A.2	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLO STATO DI QUALITÀ DEI CORPI IDRICI INTERNI - RETI REGIONALI	sopralluoghi	1.565
			controlli	5.525
			campioni	4.750
	A.3	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLO STATO DI QUALITÀ DELLE ACQUE MARINO-COSTIERE E DI TRANSIZIONE - RETI REGIONALI	report/pareri/bollettini	395
			sopralluoghi	278
			controlli	2.610
	A.4	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLO STATO DI QUALITÀ DELLE ACQUE MARINO-COSTIERE E DI TRANSIZIONE - RETI REGIONALI	campioni	2.346
			report/pareri/bollettini	748
			sopralluoghi	16
	A.4	MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITÀ AMBIENTALE E DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI - RETE REGIONALE (quota parte)	controlli	4
			campioni	1.906
			report/pareri/bollettini	4
	A.5	MONITORAGGIO DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI - A SCALA REGIONALE (quota parte)	sopralluoghi	44
			controlli	149
campioni			55	
A.5	MONITORAGGIO DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI - A SCALA REGIONALE (quota parte)	report/pareri/bollettini	147	
		campioni (quota parte)	50	
		B.1.1	SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI FINALIZZATO ALLA PREVENZIONE COLLETTIVA E NEI LUOGHI DI VITA E DI LAVORO: Valutazione delle caratteristiche e della conformità dei campioni alla normativa vigente attraverso analisi chimiche, microbiologiche, biologiche e fisiche	campioni (quota parte)
B.5.1	VALUTAZIONI PER AUTORIZZAZIONI SANITARIE: Attività istruttorie e di misura dell'impatto sanitario delle componenti ambientali	sopralluoghi	354	
		controlli	1.287	
		report/pareri/bollettini	66	
B.10	MONITORAGGI LOCALI QUALITÀ DELL'ARIA	sopralluoghi	105	
		controlli	404	
		report/pareri/bollettini	11	
B.11	MONITORAGGI LOCALI ACQUE INTERNE	sopralluoghi	24	
		controlli	24	
		report/pareri/bollettini	12	
B.12	MONITORAGGI LOCALI CEM E/O RUMORE (quota parte)	sopralluoghi	24	
		controlli	24	
		report/pareri/bollettini	12	
A.32	DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI AMBIENTALI UFFICIALI	gg./uomo in quota parte	1.202	

N. LEA	B7	PROGRAMMI / ATTIVITÀ LEA	<i>Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza degli edifici ad uso scolastico e ricreativo</i>	
PRESTAZIONI LEA		<i>Vigilanza sulle condizioni di salubrità e sicurezza degli edifici esistenti Concorso alla definizione delle azioni di miglioramento</i>		
CONTRIBUTO ARPAV		<i>Supporto tecnico alle attività di controllo delle condizioni di salubrità</i>		
ATTIVITÀ ARPAV PROGRAMMATA 2018	VOCE DEL CATALOGO ARPAV		UNITÀ DI MISURA	QUANTITÀ
	B.5.1	VALUTAZIONI PER AUTORIZZAZIONI SANITARIE: Attività istruttorie e di misura dell'impatto sanitario delle componenti ambientali	campioni (quota parte)	150

N. LEA	B8	PROGRAMMI / ATTIVITÀ LEA	<i>Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza delle strutture destinate ad attività sanitaria</i>	
PRESTAZIONI LEA			<i>Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza delle strutture destinate ad attività sanitaria e socio-sanitaria</i>	
CONTRIBUTO ARPAV			<i>Supporto tecnico alle attività di controllo delle condizioni di salubrità</i>	
ATTIVITÀ ARPAV PROGRAMMATA 2018			VOCE DEL CATALOGO ARPAV	UNITÀ DI MISURA
B.5.1			VALUTAZIONI PER AUTORIZZAZIONI SANITARIE: Attività istruttorie e di misura dell'impatto sanitario delle componenti ambientali	campioni (quota parte)
				QUANTITÀ
				150

N. LEA	B9	PROGRAMMI / ATTIVITÀ LEA	<i>Tutela igienico sanitaria degli stabilimenti termali</i>	
PRESTAZIONI LEA			<i>Attività di controllo (qualità acque termali)</i>	
CONTRIBUTO ARPAV			<i>Supporto tecnico e analisi delle acque termali</i>	
ATTIVITÀ ARPAV PROGRAMMATA 2018			VOCE DEL CATALOGO ARPAV	UNITÀ DI MISURA
B.1.1			SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI FINALIZZATO ALLA PREVENZIONE COLLETTIVA E NEI LUOGHI DI VITA E DI LAVORO: Valutazione delle caratteristiche e della conformità dei campioni alla normativa vigente attraverso analisi chimiche, microbiologiche, biologiche e fisiche	campioni (quota parte)
				QUANTITÀ
				50

N. LEA	B10	PROGRAMMI / ATTIVITÀ LEA	<i>Tutela della popolazione dal rischio "amianto"</i>	
PRESTAZIONI LEA			<i>Attività di controllo</i>	
CONTRIBUTO ARPAV			<i>Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute</i>	
ATTIVITÀ ARPAV PROGRAMMATA 2018			VOCE DEL CATALOGO ARPAV	UNITÀ DI MISURA
B.4.2			Verifiche su oggetti con certa presenza amianto	siti controllati
				42
				sopralluoghi
				45
				controlli
				75
				campioni
				150
A.32			DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI AMBIENTALI UFFICIALI	gg./uomo in quota parte
				1.202

N. LEA	B11	PROGRAMMI / ATTIVITÀ LEA	<i>Prevenzione e sicurezza nell'utilizzo di gas tossici</i>	
PRESTAZIONI LEA			<i>Attività di controllo</i>	
CONTRIBUTO ARPAV			<i>Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute</i>	
ATTIVITÀ ARPAV PROGRAMMATA 2018			VOCE DEL CATALOGO ARPAV	UNITÀ DI MISURA
A.9.1			VIGILANZA / ISPEZIONE - ARIA: Altri impianti o fonti di pressione	impianti e/o aziende
				265
				sopralluoghi
				311
				controlli
				517
				campioni
				1.100
A.11.1 a			VIGILANZA / ISPEZIONE - RIFIUTI E GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO, SMALTIMENTO, STOCCAGGIO PROVVISORIO: discariche (quota parte)	impianti e/o aziende
				55
				sopralluoghi
				109
				controlli
				161
				campioni
				600
A.11.1 b			VIGILANZA / ISPEZIONE - RIFIUTI E GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO, SMALTIMENTO, STOCCAGGIO PROVVISORIO: Altri impianti o fonti di pressione (quota parte)	impianti e/o aziende
				159
				sopralluoghi
				207
				controlli
				337
				campioni
				40
A.15.1			Aziende in Autorizzazione Integrata Ambientale: CONTROLLI PROGRAMMATI (quota parte)	impianti e/o aziende
				179
				sopralluoghi
				431
				controlli
				665
				campioni
				150
A.15.4			Aziende in Autorizzazione Integrata Ambientale: ALTRI CONTROLLI AIA (quota parte)	impianti e/o aziende
				35
				sopralluoghi
				49
				controlli
				121
				campioni
				50
A.16			ATTIVITÀ ISPETTIVA IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR) (quota parte)	impianti e/o aziende
				28
				sopralluoghi
				72
				controlli
				172

N. LEA	B12	PROGRAMMI / ATTIVITÀ LEA	<i>Prevenzione e sicurezza nell'uso di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</i>	
PRESTAZIONI LEA			<i>Attività di controllo Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute</i>	
CONTRIBUTO ARPAV			<i>Supporto tecnico e analisi per attività di monitoraggio e controllo</i>	
			VOCE DEL CATALOGO ARPAV	UNITÀ DI MISURA
				QUANTITÀ
ATTIVITÀ ARPAV PROGRAMMATA 2018	A.4	MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITÀ AMBIENTALE E DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI - RETE REGIONALE <i>(quota parte)</i>	sopralluoghi	16
			controlli	4
			campioni	1.906
			report/pareri/bollettini	4
	A.5	MONITORAGGIO DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI - A SCALA REGIONALE <i>(quota parte)</i>	sopralluoghi	44
			controlli	149
			campioni	55
			report/pareri/bollettini	147
	A.10.1 A.10.2 A.10.6 <i>(quota parte)</i>	VIGILANZA / ISPEZIONE - AGENTI FISICI : Impianti emittenti Radiazioni Non Ionizzanti - RF (Stazioni Radio Base, Emittenti radiotelevisive) e ELF e Ionizzanti	siti controllati	176
			sopralluoghi	254
			controlli	359
	B.12	MONITORAGGI LOCALI CEM E/O RUMORE <i>(quota parte)</i>	campioni	8
			sopralluoghi	24
			controlli	24
A.32	DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI AMBIENTALI UFFICIALI	report/pareri/bollettini	12	
		gg./uomo in quota parte	1.202	

N. LEA	B13	PROGRAMMI / ATTIVITÀ LEA	<i>Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (REACH-CLP)</i>	
PRESTAZIONI LEA			<i>Attività di controllo Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute</i>	
CONTRIBUTO ARPAV			<i>Supporto tecnico e analisi per la parte ambientale</i>	
			VOCE DEL CATALOGO ARPAV	UNITÀ DI MISURA
				QUANTITÀ
ATTIVITÀ ARPAV PROGRAMMATA 2018	A.11.1 a	VIGILANZA / ISPEZIONE - RIFIUTI E GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO, SMALTIMENTO, STOCCAGGIO PROVVISORIO: discariche <i>(quota parte)</i>	impianti e/o aziende	55
			sopralluoghi	109
			controlli	161
			campioni	600
	A.11.1 b	VIGILANZA / ISPEZIONE - RIFIUTI E GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO, SMALTIMENTO, STOCCAGGIO PROVVISORIO: Altri impianti o fonti di pressione <i>(quota parte)</i>	impianti e/o aziende	159
			sopralluoghi	207
			controlli	337
	A.15.1	Aziende in Autorizzazione Integrata Ambientale: CONTROLLI PROGRAMMATI <i>(quota parte)</i>	campioni	40
			impianti e/o aziende	179
			sopralluoghi	431
	A.15.4	Aziende in Autorizzazione Integrata Ambientale: ALTRI CONTROLLI AIA <i>(quota parte)</i>	controlli	665
			impianti e/o aziende	35
			sopralluoghi	49
	A.16	ATTIVITÀ ISPETTIVA IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR) <i>(quota parte)</i>	campioni	50
			impianti e/o aziende	28
			sopralluoghi	72
			controlli	172

N. LEA	B14	PROGRAMMI / ATTIVITÀ LEA	<i>Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)</i>	
PRESTAZIONI LEA			<i>Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte Partecipazione all'attività delle unità di crisi</i>	
CONTRIBUTO ARPAV			<i>Supporto tecnico ed analisi matrici ambientali</i>	
ATTIVITÀ ARPAV			VOCE DEL CATALOGO ARPAV	UNITÀ DI MISURA
				QUANTITÀ

PROGRAMMATA 2018	VIGILANZA/ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO/AMBIENTALI (emergenze): <i>Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze ambientali (incendi, sversamenti, rilasci di inquinanti in atmosfera, ...) anche in collaborazione con altre organizzazioni territoriali e forze dell'ordine, sulle seguenti matrici:</i>	
	A.17	ACQUE REFLUE
	A.18	ACQUE INTERNE, DI TRANSIZIONE E MARINO-COSTIERE
	A.19	RIPRISTINO AMBIENTALE E RIUTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO
	A.20	IMPIANTI DI PRODUZIONE E TRASPORTO DI ENERGIA
	A.21	ARIA
	A.22	AGENTI FISICI (RADIAZIONI, VIBRAZIONI, RUMORE, ILLUMINAZIONE)
	A.23	RIFIUTI E GESTIONE IMPIANTI
	A.24	SITI CONTAMINATI
	A.25	DISTRIBUZIONE CARBURANTI
	A.26	ZOOTECNIA, COMPOST, FANGHI DEPURAZIONE
	A.27	IMPIANTI IN AIA
	A.28	IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR)
A.32	DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI AMBIENTALI UFFICIALI	

attività non programmabili, sulle quali ARPAV garantisce la partecipazione al 100% delle richieste di competenza

N. LEA	B15	PROGRAMMI / ATTIVITÀ LEA	<i>Tutela della collettività del rischio radon</i>		
PRESTAZIONI LEA			<i>Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute Indicazioni e informazioni per la corretta bonifica degli edifici pubblici e privati e la costruzione dei nuovi edifici Attività di controllo</i>		
CONTRIBUTO ARPAV			<i>Supporto tecnico e analitico per attività di controllo</i>		
ATTIVITÀ ARPAV PROGRAMMATA 2018	A 10.6 (quota parte)	VIGILANZA / ISPEZIONE - AGENTI FISICI : Radiazioni ionizzanti	VOCE DEL CATALOGO ARPAV	UNITÀ DI MISURA	QUANTITÀ
			siti controllati	23	
			sopralluoghi	16	
			controlli	39	
			campioni	8	
A.32	DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI AMBIENTALI UFFICIALI	gg./uomo in quota parte	1.202		

AREA DI INTERVENTO E:
"SICUREZZA ALIMENTARE – TUTELA DELLA SALUTE DEI CONSUMATORI"

N. LEA	E3	PROGRAMMI / ATTIVITÀ LEA	<i>Sorveglianza sugli stabilimenti registrati, compresa la produzione primaria e sugli stabilimenti riconosciuti</i>			
PRESTAZIONI LEA			<i>Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni</i>			
CONTRIBUTO ARPAV			<i>Supporto tecnico ed analisi</i>			
ATTIVITÀ ARPAV PROGRAMMATA 2018	A.14.1	VIGILANZA / ISPEZIONE - ZOOTECNIA, COMPOST, FANGHI DEPURAZIONE: Altri impianti o fonti di pressione: ZOOTECNIA	VOCE DEL CATALOGO ARPAV	UNITÀ DI MISURA	QUANTITÀ	
			impianti e/o aziende	51		
			sopralluoghi	61		
			controlli	97		
			campioni	15		
			A.15.1	Aziende in Autorizzazione Integrata Ambientale: CONTROLLI PROGRAMMATI (quota parte)	impianti e/o aziende	179
					sopralluoghi	431
					controlli	665
					campioni	150
			A.15.4	Aziende in Autorizzazione Integrata Ambientale: ALTRI CONTROLLI AIA (quota parte)	impianti e/o aziende	35
					sopralluoghi	49
					controlli	121
					impianti e/o aziende	179

N. LEA	E4	PROGRAMMI / ATTIVITÀ LEA	<i>Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli</i>	
PRESTAZIONI LEA			<i>Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni</i>	
CONTRIBUTO ARPAV			<i>Supporto tecnico ed analisi</i>	

		VOCE DEL CATALOGO ARPAV	UNITÀ DI MISURA	QUANTITÀ
ATTIVITÀ ARPAV PROGRAMMATA 2018	B.2.1	SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI FINALIZZATO ALLA SICUREZZA ALIMENTARE: Valutazione delle caratteristiche e della conformità dei campioni alla normativa vigente attraverso analisi chimiche, microbiologiche, biologiche e fisiche (<i>quota parte</i>)	campioni	5.200

N. LEA	E5	PROGRAMMI / ATTIVITÀ LEA	<i>Controllo sul ciclo di vita dei prodotti fitosanitari, compreso il controllo dei residui</i>	
PRESTAZIONI LEA			<i>Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti</i> <i>Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni</i>	
CONTRIBUTO ARPAV			<i>Supporto tecnico ed analisi</i>	
		VOCE DEL CATALOGO ARPAV	UNITÀ DI MISURA	QUANTITÀ
ATTIVITÀ ARPAV PROGRAMMATA 2018	B.1.1	SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI FINALIZZATO ALLA PREVENZIONE COLLETTIVA E NEI LUOGHI DI VITA E DI LAVORO: Valutazione delle caratteristiche e della conformità dei campioni alla normativa vigente attraverso analisi chimiche, microbiologiche, biologiche e fisiche (<i>quota parte</i>)	campioni	5.200

N. LEA	E8	PROGRAMMI / ATTIVITÀ LEA	<i>Sorveglianza sanitaria delle zone di produzione e o allevamento di molluschi bivalvi</i>	
PRESTAZIONI LEA			<i>Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti</i> <i>Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni</i>	
CONTRIBUTO ARPAV			<i>Supporto tecnico e analisi</i> <i>Prelievo ed analisi delle acque di allevamento</i> <i>Supporto alla classificazione delle acque di allevamento</i>	
		VOCE DEL CATALOGO ARPAV	UNITÀ DI MISURA	QUANTITÀ
ATTIVITÀ ARPAV PROGRAMMATA 2018	A.3.4 B.11.5	Qualità delle acque a specifica destinazione (acque destinate alla vita dei molluschi) e parametri idrometrici connessi	sopralluoghi	non programmato - a richiesta
			controlli	
			campioni	
			report/pareri/bollettini	

N. LEA	E10	PROGRAMMI / ATTIVITÀ LEA	<i>Gestione stati di allerta alimenti destinati al consumo umano e alimenti per animali e gestione emergenze</i>	
PRESTAZIONI LEA			<i>Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti</i> <i>Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni</i> <i>Attuazioni piani di emergenza</i>	
CONTRIBUTO ARPAV			<i>Supporto tecnico ed analisi</i>	
		VOCE DEL CATALOGO ARPAV	UNITÀ DI MISURA	QUANTITÀ
ATTIVITÀ ARPAV PROGRAMMATA 2018	B.2.1	SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI FINALIZZATO ALLA SICUREZZA ALIMENTARE: Valutazione delle caratteristiche e della conformità dei campioni alla normativa vigente attraverso analisi chimiche, microbiologiche, biologiche e fisiche (<i>quota parte</i>)	campioni	5.200
	A.32	DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI AMBIENTALI UFFICIALI	gg./uomo in quota parte	1.202

N. LEA	E11	PROGRAMMI / ATTIVITÀ LEA	<i>Controllo su materiali e oggetti destinati al contatto con alimenti</i>	
PRESTAZIONI LEA			<i>Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti</i> <i>Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni</i>	
CONTRIBUTO ARPAV			<i>Supporto tecnico ed analisi</i>	
		VOCE DEL CATALOGO ARPAV	UNITÀ DI MISURA	QUANTITÀ
ATTIVITÀ ARPAV PROGRAMMATA 2018	B.2.1	SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI FINALIZZATO ALLA SICUREZZA ALIMENTARE: Valutazione delle caratteristiche e della conformità dei campioni alla normativa vigente attraverso analisi chimiche, microbiologiche, biologiche e fisiche (<i>quota parte</i>)	campioni	5.200

N. LEA	E13	PROGRAMMI / ATTIVITÀ LEA	<i>Sorveglianza acque potabili</i>	
PRESTAZIONI LEA			<i>Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti</i> <i>Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni</i>	
CONTRIBUTO ARPAV			<i>Supporto tecnico ed analisi</i>	
		VOCE DEL CATALOGO ARPAV	UNITÀ DI MISURA	QUANTITÀ
ATTIVITÀ ARPAV PROGRAMMATA 2018	B.3.1	SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI FINALIZZATO AL CONTROLLO DELLE ACQUE POTABILI: Valutazione delle caratteristiche e della conformità dei campioni alla normativa vigente attraverso analisi chimiche, microbiologiche, biologiche e fisiche	campioni	8.400

N. LEA	E14	PROGRAMMI / ATTIVITÀ LEA	<i>Infezioni, intossicazioni e tossinfezioni alimentari</i>	
PRESTAZIONI LEA			<i>Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni</i>	
CONTRIBUTO ARPAV			<i>Supporto tecnico ed analisi</i>	
ATTIVITÀ ARPAV PROGRAMMATA 2018	VOCE DEL CATALOGO ARPAV		UNITÀ DI MISURA	QUANTITÀ
	B.2.1	SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI FINALIZZATO ALLA SICUREZZA ALIMENTARE: Valutazione delle caratteristiche e della conformità dei campioni alla normativa vigente attraverso analisi chimiche, microbiologiche, biologiche e fisiche (<i>quota parte</i>)	campioni	5.200

PARTECIPAZIONE AL PIANO REGIONALE PREVENZIONE 2014-2018

Con DDR n. 10/2015 sono stati individuati dalla Regione Veneto i singoli Programmi del Piano Regionale di Prevenzione per il raggiungimento dei macro obiettivi n. 2.7 “Prevenire infortuni e malattie professionali” e n. 2.8 “Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute” del Piano Nazionale di Prevenzione.

Con DDR n.17 del 22/06/2016 vengono definiti gli ambiti di ARPAV, al fine di consentire il raggiungimento dell’obiettivo 2.8 “Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute” del Piano Nazionale di Prevenzione sia in qualità di Ente funzione che come soggetto collaboratore, a seconda dei programmi.

Nel 2018 proseguono pertanto, in particolare, i Programmi costituiti da più attività in cui ARPAV è coinvolta in qualità di “Ente funzione”:

- ✓ **Misure su impianti per comunicazioni elettroniche** (impianti di telefonia mobile, impianti telefonici, impianti televisivi): come nel 2017 l'attività riguarderà il monitoraggio mirato su 42 siti particolarmente delicati con maggior concentrazione di impianti.
- ✓ **Misure su sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza – elettrodotti e cabine elettriche di trasformazione:** come nel 2017 l'attività di monitoraggio sarà effettuata in 35 siti, critici rispetto all'esposizione a campi elettromagnetici.
- ✓ **Misura di gas radon all'interno delle scuole e predisposizione linee guida regionali per la stesura di regolamenti edilizi in tema di radon:** nel corso dell'anno l'attività di Arpav riguarderà il completamento del monitoraggio delle 173 scuole selezionate secondo l'indice di criticità dell'area di appartenenza. Inoltre, si provvederà a concludere la stesura della parte specificatamente tecnica delle linee guida per orientare i regolamenti edilizi in tema di radon.

CONTROLLO ACQUE REFLUE URBANE (DEPURATORI)

Al fine di ottimizzare le risorse necessarie al controllo analitico dei numerosi depuratori pubblici presenti a livello regionale è stata avviata una sperimentazione sulla modalità di delega del controllo come prevista dal D. Lgs 152/06 e regolamentata dalla DGRV 578/2011 che approva le *“Linee guida per il controllo degli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane e per la delega ai Gestori del controllo sugli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane”*.

La sperimentazione, attuata presso il Dipartimento ARPAV Provinciale di Vicenza in collaborazione con il Dipartimento Regionale Laboratori di ARPAV e con il coinvolgimento dei Gestori AVS ed ETRA, si è conclusa nel 2017 e ha coinvolto i due depuratori di Thiene e di Bassano del Grappa; tale progetto pilota ha permesso di individuare le modalità operative e le soluzioni tecniche in grado di delineare un efficace applicazione della DGRV 578/2011.

La relazione tecnica finale di questa sperimentazione, che ha portato alla definizione dei termini operativi dell'istituto della delega, è stata trasmessa alla Regione che sta pianificando, congiuntamente ad ARPAV e alle Province, l'attivazione della delega estesa a tutto il territorio regionale.

Per quel che riguarda l'attività dell'Agenzia, ARPAV fornirà il supporto tecnico-operativo necessario al raggiungimento delle condizioni per la stipula delle deleghe di cui alla DGR 578/2011.

In attesa dell'attivazione della delega, ARPAV adotterà dei criteri di ottimizzazione dei controlli definendo il numero di campionamenti in base al numero di A.E. degli impianti, e il numero di frequenze di campionamento sulla base dei superamenti riscontrati l'anno precedente

CONTROLLI IMPIANTI TRATTAMENTO RIFIUTI

Accanto alla consueta attività di controllo presso gli impianti, ARPAV sarà impegnata nell'attività di omogeneizzazione delle procedure operative, per garantire un approccio uniforme nella attività di controllo. Permangono infatti ancora difformità riconducibili sia ai diversi contenuti degli atti autorizzativi sia alle impostazioni dei Piani di Monitoraggio e Controllo, per tipologia di impianto.

Attività del 2018 sarà, pertanto, anche la messa in comune di competenze presenti sia a livello di Dipartimenti ARPAV Provinciali, tra il personale ispettivo, sia all'interno della struttura regionale dell'Agenzia competente per matrice (Osservatorio Rifiuti e Compostaggio) e confronti con i soggetti pubblici che rilasciano le autorizzazioni, al fine di uniformare sempre più in tutto il Veneto l'approccio ispettivo rendendo i controlli più uniformi ed efficaci. L'applicazione di dette procedure potrà trovare piena applicazione attraverso la formalizzazione di atti amministrativi da parte della Regione.

Importante, in questo senso, l'Accordo con l'Albo Gestori sottoscritto da ARPAV nel 2017. Questa collaborazione è da intendersi come prevenzione di comportamenti non conformi e rappresenta per l'Agenzia un'opportunità di confronto per rendere uniformi talune modalità operative. Il programma predisposto con la Camera di Commercio, prevede di affrontare con specifici eventi formativi alcune problematiche ancora aperte: recupero in procedura semplificata, rifiuti da costruzione e demolizione, classificazione dei rifiuti, nuovo decreto sui RAEE, le scritture ambientali, la gestione dei rifiuti da manutenzione e non ultimo il prossimo pacchetto di direttive sull'**Economia Circolare**.

La formazione per le aziende del territorio e per i tecnici incaricati del controllo richiede tuttavia un'attività preliminare di confronto e omogeneizzazione interna di ARPAV che si esplicherà tramite segreterie tecniche e gruppi di lavoro (in analogia al lavoro effettuato per le discariche ed altre tematiche quali miscelazione), portando alla stesura di documenti su specifiche tematiche. Particolare importante sarà il lavoro sulle scritture ambientali che vede, ancora oggi, dubbi e diverse interpretazioni. A supporto dell'attività di controllo sarà avviata anche la collaborazione con l'UNIPD - DICEA sul recupero dei rifiuti inerti che vedrà un ruolo attivo di ARPAV sia nella nell'approfondimento degli aspetti tecnici dei materiali recuperati anche con formazione mirata, sia nella verifica tramite di campi prova di diversi approcci al recupero.

La prossima approvazione definitiva del pacchetto di direttive sull'Economia Circolare apre, in un certo senso, nuovi scenari anche sul tema dei controlli: sarà necessario avviare un confronto costruttivo all'interno dell'Agenzia, ma anche all'interno del SNPA e con le imprese su temi cruciali dell'EC come "sottoprodotti" e "EoW" e in generale il tema del "riutilizzo".

Va citato, in questo senso, che l'ARPAV ha avviato un progetto europeo INTERREG per l'approfondimento dei temi dell'Economia Circolare. Il progetto CIRCE2020, approvato nel 2017 e pienamente operativo nel 2018, vede la partecipazione di 5 nazioni europee con l'obiettivo di realizzare concretamente i paradigmi dell'Economia Circolare.

CONTROLLO DEL PERICOLO DI INCIDENTI RILEVANTI CONNESSI CON SOSTANZE PERICOLOSE

A seguito della presentazione, nel luglio del 2016, del riesame dei Rapporti di Sicurezza (RdS), per il 2018 oltre l'obiettivo di effettuare le 22 ispezioni pianificate sui sistemi di gestione sicurezza negli stabilimenti a rischio incidente rilevante, indicate nel piano triennale 2016-2018, saranno completate circa 25 istruttorie dei Rapporti di Sicurezza (RdS), attraverso le attività dei gruppi di lavoro costituiti da personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dell'ARPAV che valuta l'analisi del rischio predisposta dai gestori degli stabilimenti di soglia superiore.

In questo ambito è in corso un processo di omogeneizzazione dell'attività istruttoria con lo scopo di:

- valutare l'idoneità e l'efficacia dell'analisi del rischio;
- verificare, mediante sopralluoghi presso gli stabilimenti, la corrispondenza delle informazioni contenute nel RdS a quanto effettivamente attuato da parte del gestore;
- rilevare le situazioni di carattere impiantistico e gestionale sulle quali è opportuno intervenire per prevenire il rischio di incidente rilevante, migliorando le condizioni di sicurezza interne ed esterne allo stabilimento (sicurezza della popolazione, protezione ambientale, sicurezza dei lavoratori, sicurezza dei processi).

GRANDI OPERE

La realizzazione delle Grandi Opere, sia di portata nazionale sia regionale, vede il significativo coinvolgimento di ARPAV nella fase di autorizzazione preliminare del progetto e nelle fasi successive di realizzazione dell'opera stessa.

Nelle specifico l'Agenzia risulta coinvolta:

- ✓ nelle valutazioni ambientali condotte nell'ambito dell'istruttoria di VIA Regionale di cui alla L.R. n. 4/2016, finalizzate all'espressione del parere di compatibilità ambientale del progetto;
- ✓ nelle verifiche di ottemperanza alle prescrizioni ministeriali poste a carico del proponente e riconducibili sostanzialmente a:
 - valutazione del Piano di Monitoraggio Ambientale, del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo e altri documenti legati alla peculiarità dell'opera,
 - valutazione delle modalità di conduzione e degli esiti dei monitoraggi ante operam, in corso d'opera e post operam,
 - valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione.

Nel 2018 ARPAV continuerà la propria attività di verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni ministeriali per i masterplan degli **aeroporti Marco Polo** di Venezia-Tessera e **Catullo** di Verona, il cui quadro prescrittivo è contenuto rispettivamente nel Decreto MATMM n. 9 del 19.01.2016 nel Decreto n.191 del 27.07.2017 e per la tratta AV/AV BS-VR approvata con Decreto MATTM n. 50 del 22.02.2016 .

Queste Grandi Opere si aggiungono al **Mo.S.E.**, per il quale le attività di competenza di ARPAV, regolate da specifico accordo convenzionale esecutivo della DGRV n. 2853 del 29 dicembre 2014, continueranno anche nel 2018 con la supervisione delle attività dei cantieri alle bocche di porto di Venezia, Malamocco e Chioggia e alle attività in corso per la Pedemontana Veneta.

Altre Grandi Opere quali le autostrade **A31 Valdastico Nord**, il masterplan dell'**aeroporto Canova** di Treviso, la **Linea AV/AC Torino-Venezia** nodo di Verona città e tratta Verona-Padova, l'**elettrodotto Terna Padova-Venezia**, vedono attualmente coinvolta l'Agenzia nella fase autorizzativa con l'espressione dei pareri previsti dai procedimenti istruttori di Valutazione di Impatto Ambientale tuttora in corso.

Queste opere, unitamente al progetto di **allargamento dell' Autostrada A13** tratto Padova - Monselice il cui parere di compatibilità ambientale n. 2556 del 24/11/2017 è stato recentemente dato dalla Commissione VIA Nazionale, vedranno un forte coinvolgimento dell'ARPAV nei prossimi anni, a partire dal 2018.

INDICE DI QUALITÀ MORFOLOGICA

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) n. 156 del 27 novembre 2013 stabilisce il regolamento recante i criteri tecnici per l'identificazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati per le acque fluviali e lacustri. Questa attività, prevista dalla Direttiva 2000/60/CE, concorre alla definizione dello stato conoscitivo dei corpi idrici ed è necessaria per la corretta stesura dei Piani di Gestione delle Acque.

La precisa identificazione dei corpi idrici fortemente modificati permetterà di classificare adeguatamente i corpi idrici e di applicare correttamente la tecnica del raggruppamento, ovvero la possibilità di estendere i risultati del monitoraggio a corpi idrici non monitorati della stessa tipologia e con pressioni analoghe ad eccezione di quelli caratterizzati da pressioni puntuali che andranno monitorati e classificati singolarmente.

Il citato Decreto 156/2013 suddivide altresì le attività di identificazione dei corpi idrici fortemente modificati in due livelli:

- o LIVELLO 1: "identificazione preliminare", basata su valutazioni idromorfologiche ed ecologiche;
- o LIVELLO 2: "designazione", basata su valutazioni tecniche idromorfologiche, ecologiche e socio-economiche.

La prima parte di applicazione del Decreto n. 156/2013 è già stata svolta da ARPAV ed ha permesso l'identificazione dei corpi idrici candidati ad essere fortemente modificati, ovvero è stata applicato quanto previsto dalla Fase 3 del LIVELLO 1 del Decreto di riferimento: valutazione delle modificazioni idromorfologiche significative. Da questa prima valutazione sono emersi i corpi idrici fluviali per i quali è richiesta una indagine tramite l'applicazione di specifici indici idromorfologici, in particolare l'Indice di Qualità Morfologica (IQM) la cui metodologia è descritta nello specifico manuale SNPA, curato da ISPRA (Rinaldi, et al., 2016).

Dall'analisi preliminare di ARPAV è emerso che **ad oggi occorre applicare l'IQM a circa 270 corpi idrici fluviali per un totale indicativo di 2.700 km.**

Nel corso del 2018 si conta di svolgere una serie di attività di supporto alla Regione su questa tematica che prevedono:

- ✓ la conclusione di una attività di consulenza tecnico-scientifica di alta specializzazione da parte dell'Università di Padova sull'applicazione dell'Indice di Qualità Morfologica (IQM), con l'obiettivo di definire le modalità operative più efficaci applicandolo su un set rappresentativo di corpi idrici. L'attività prevede anche la formazione di personale tecnico ARPAV sulla materia.
- ✓ l'esecuzione dell'attività di monitoraggio dell'IQM su di un significativo numero di corpi idrici, grazie anche ad un finanziamento regionale.

La valutazione dell'IQM si compone sostanzialmente di attività di rilevamento in campo e di particolari elaborazioni anche in ambiente GIS.

ATTIVITA' SULLA SICUREZZA DEL TERRITORIO

Le attività di ARPAV di previsione e monitoraggio idronivometeorologico rappresentano il presupposto tecnico indispensabile all'avvio delle azioni del Sistema Regionale di Protezione Civile nell'ambito di emergenze associate a fenomeni naturali.

Queste attività stanno assumendo una rilevanza di impatto territoriale sempre maggiore sia in relazione alla numerosità crescente di fenomeni naturali critici che alle caratteristiche strutturali del territorio. In questo ambito l'Agenzia curerà in particolare nel 2018:

- ✓ la gestione delle previsioni meteorologiche a favore del Sistema Regionale di Protezione Civile. L'avviso di condizioni meteorologiche avverse costituisce l'informazione di base per le successive attività del Centro Funzionale Decentrato del Veneto;
- ✓ il potenziamento tecnologico e funzionale dei radar meteorologici di Monte Grande (Teolo) e Concordia Saggittaria, mediante gara europea in corso di avvio;
- ✓ il completamento e la diffusione, alle Istituzioni e al Pubblico, congiuntamente alla Regione del Veneto, di un sistema informativo sui temporali in avvicinamento (APP Temporali);
- ✓ la gestione della previsione del pericolo di valanghe a favore del Sistema Regionale di Protezione Civile mediante emissione dei relativi avvisi di criticità valanghe;
- ✓ il programma di monitoraggio e stima, anche mediante strumenti modellistici, dell'equivalente in acqua nel manto nevoso. Si tratta di attività di grande rilevanza in relazione alla valutazione delle risorse idriche disponibili sul territorio per i diversi usi, nella stagione primaverile ed estiva;
- ✓ la gestione operativa 365 giorni/anno della Sala Operativa del Centro Funzionale Decentrato su incarico della Regione;
- ✓ la realizzazione di campagne di misura di portata nella rete idrografica regionale, finalizzati alla valutazione delle risorse idriche (bilanci idrologici di bacino), alla caratterizzazione delle piene in corso durante eventi critici e alla verifica del rispetto dei deflussi nei corpi idrici;
- ✓ l'implementazione, su incarico della Regione di strumenti di previsione mediante impiego di modellistica idrologico/idraulica di bacino in alcuni fiumi del Veneto.

Tutte queste attività che l'Agenzia assicurerà, assieme ad altre in corso consentiranno di fornire un supporto tecnico scientifico qualificato alla Regione, al Territorio Regionale e al Sistema Regionale di Protezione Civile.

ATTIVITÀ PER LO SVILUPPO DEL SNPA

Dal 14 gennaio 2017 è operativa una norma nazionale, la legge 28 giugno 2016, n.132 concernente l'“Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale” e ARPAV, come le altre agenzie regionali e provinciali, fa parte del SNPA (acronimo del Sistema Nazionale Protezione Ambientale).

La legge attribuisce al SNPA compiti fondamentali quali:

- ✓ attività ispettive nell'ambito delle funzioni di controllo ambientale;
- ✓ monitoraggio dello stato dell'ambiente;
- ✓ controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento;
- ✓ attività di ricerca finalizzata a sostegno delle proprie funzioni;
- ✓ supporto tecnico-scientifico alle attività degli enti statali, regionali e locali che hanno compiti di amministrazione attiva in campo ambientale;
- ✓ raccolta, organizzazione e diffusione dei dati ambientali che, unitamente alle informazioni statistiche derivanti dalle predette attività, costituiranno riferimento tecnico ufficiale da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica amministrazione.

Attraverso il Consiglio del SNPA, cui fa parte anche il Direttore generale di ARPAV, il Sistema esprime il proprio parere vincolante sui provvedimenti del Governo di natura tecnica in materia ambientale e segnala al MATTM e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano l'opportunità di interventi, anche legislativi, ai fini del perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali.

Per assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica, sono istituiti i **LEPTA**, i Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali, che costituiscono il livello minimo omogeneo su tutto il territorio nazionale delle attività che il Sistema è tenuto a garantire, anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria. I LEPTA saranno definiti con un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, dopo diverse intese, soprattutto con le Regioni e le Province Autonome.

Dal 14 gennaio 2017 è quindi iniziato un percorso che vedrà ARPAV affermare le proprie competenze in un rinnovato equilibrio fra attività sul territorio regionale, coordinate a livello nazionale, per garantire ai cittadini adeguati livelli di tutela ambientale (i LEPTA) e attività specifiche per le peculiarità del territorio veneto (aggiuntive ai LEPTA).

Il tutto potrà essere fatto consolidando e rendendo più robusto l'assetto normativo, la dimensione economico-finanziaria e operativa dell'agenzia.

La Regione del Veneto ha già avviato recentemente questo percorso, poiché con il Collegato alla legge di stabilità regionale 2018 (LEGGE REGIONALE 29 dicembre 2017, n. 45), e più precisamente con l'art. 61, ha inteso dare un primo segnale legislativo con la *Valorizzazione dell'autonomia tecnico-scientifica, amministrativa e contabile dell'ARPAV in attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132 "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale" e modifiche alla legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV)" e alla legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017"*.

ARPAV, per sua iniziativa, sta svolgendo un ruolo molto proattivo nel percorso di nascita del Sistema nazionale. Un dirigente di ARPAV è stato scelto per far parte, da fine 2016, di una TASK FORCE OPERATIVA (TFO) del Consiglio SNPA. LA TFO SNPA è composta da 6 esperti di sistema, tre dalle agenzie e tre di ISPRA, per svolgere un ruolo di supporto e proposta nell'ambito dei documenti necessari ad accompagnare le diverse scadenze della L.132/2016. Ciò fa seguito al ruolo di referente che ARPA Veneto ha avuto, tramite lo stesso specialista di Sistema, nel coordinare la redazione del Catalogo Nazionale dei Servizi, approvato dal Consiglio SNPA nella seduta del 9 gennaio 2018 (Focus Group 1 del Gruppo di Lavoro 60 – LEPTA – nell'ambito dei lavori del Piano Triennale SNPA 2014-2016 – 2017).

Il regolamento che il Consiglio SNPA si è dato per adempiere ai propri compiti istituzionali previsti dalla L. 132/2016 prevede l'istituzione dei TAVOLI ISTRUTTORI DEL CONSIGLIO SNPA (detti brevemente TIC). I TIC istituiti sono 7 e ARPAV, attraverso il suo Direttore generale, coordina il TIC IV "Rete Laboratori Accreditati SNPA". Il Direttore Tecnico di ARPAV è componente del TIC VII "Ricerca Applicata" e componente della rete dei referenti del TIC II "Controlli e Monitoraggi". IL Direttore Amministrativo di ARPAV è designato alla partecipazione come componente del TIC III "Osservatorio Legislativo e Nazionale" ed inoltre il dirigente dell'Agenzia esperto di Sistema è componente dei TIC I "LEPTA".

Questa partecipazione di ARPAV allo sviluppo e crescita di sistema, intesa anche come confronto e valorizzazione dell'attività dell'agenzia rispetto a quella delle altre agenzie, si esplica anche in ambito AssoArpa, l'associazione che raggruppa le agenzie ambientali italiane. Dopo aver impeccabilmente organizzato uno dei momenti di formazione (Winter School, Arabba 29-31 marzo 2017), l'Agenzia partecipa i principali gruppi di lavoro dell'associazione (6 rappresentanti per 9 gruppi di lavoro) e il Direttore generale partecipa ai lavori dell'Ufficio di Presidenza dell'associazione.

EDUCAZIONE E INFORMAZIONE AMBIENTALE

EDUCAZIONE AMBIENTALE

ARPAV, in collaborazione con Regione del Veneto, promuove, come previsto dalla legge istitutiva, attività di educazione ambientale rivolte a cittadini, famiglie, giovani e bambini per diffondere la cultura e la tutela ambientale.

In particolare le proposte educative hanno colto l'importanza di sviluppare, fin dalla prima infanzia, processi di attenzione, interesse, responsabilità e attrazione nei confronti del mondo che ci circonda per avvicinarsi ad esso con sentimenti di cura e rispetto che crescendo possono trasformarsi in stili di vita 'virtuosi' con ricadute positive sull'ambiente. È infatti fondamentale far comprendere, precocemente, gli effetti dei nostri stili di vita in modo da intervenire positivamente sulla formazione ed interiorizzazione di piccoli e grandi comportamenti.

Con DDG n.105 del 13 aprile 2017 e DDG n. 201 del 25.07.2017 ARPAV ha approvato il Programma di interventi in materia di educazione ambientale per le annualità 2017 e 2018, che prevede il progetto didattico "Concorso regionale QUALe idEA! 2018", per la selezione dei migliori progetti di educazione ambientale realizzati in qualità, e l'iniziativa "Raccontiamoci le Favole", con laboratori per studenti, alunni, insegnanti e genitori delle Scuole dell'Infanzia e alle prime due classi delle Scuole Primarie del Veneto.

Progetto "RACCONTIAMOCI LE FAVOLE"

Obiettivi: Il progetto "Raccontiamoci le favole" ha come obiettivo stimolare la sensibilità e il rispetto nei confronti dell'ambiente che ci circonda, favorendo, in una fascia d'età che lo permette in modo più incisivo, l'interiorizzazione di comportamenti corretti che potrebbero diventare parte del proprio "modo di essere" nei confronti dell'ambiente naturale, culturale, umano in un'ottica di convivenze civile ed equità sociale. Il progetto prevede l'utilizzo di un manuale didattico realizzato da ARPAV e utilizzato nel 2014 in via sperimentale in alcune scuole del Veneto, iniziativa che ha ottenuto molta attenzione da parte degli insegnanti e degli educatori che ne hanno richiesta la copia anche fuori regione esprimendo interesse e apprezzamento. Il manuale di attività del progetto Raccontiamoci le favole... - Raccolta di favole sull'ambiente - è disponibile e scaricabile dal sito dell'Agenzia.

Destinatari: Alunni delle Scuole dell'Infanzia e prime due classi delle Scuole Primarie del Veneto, per la fascia d'età dai 4 ai 7 anni.

Azioni: Il progetto, partendo dal naturale interesse e curiosità che i racconti, le fiabe e le filastrocche esercitano sui bambini e dall'importanza che hanno come strumento di crescita, presenta sei sezioni didattiche che permettono di approfondire temi ambientali diversi: Acqua, Aria e Meteorologia, Biodiversità e Natura, Suoni e Rumori, Rifiuti, Terra e Paesaggio. I contenuti proposti sono stati pensati ed elaborati per motivare gli alunni e stimolare sia la capacità di collaborazione, di osservazione, di riflessione, sia le capacità creative, portando gli alunni alla scoperta dell'ambiente

anche attraverso la fantasia utilizzando momenti di ascolto, gioco, osservazione, drammatizzazione, etc.. Un percorso completo prevede circa 6 ore di laboratorio per ogni classe o gruppo partecipante (25 bambini). Le scuole hanno aderito al progetto iscrivendosi tramite il modulo on line entro il 14 novembre 2017. Hanno aderito complessivamente 94 scuole di tutto il Veneto.

Attività in corso: È prevista complessivamente l'attivazione di n. 32 (trentadue) percorsi che saranno realizzati nel periodo gennaio – maggio 2018. Visto l'elevato numero di richieste saranno realizzati altri n.10 interventi educativi dal personale di Arpav nelle scuole del territorio della provincia di Padova, sempre nel periodo da gennaio a maggio/giugno 2018.

Concorso QUALeidEA!

Obiettivi: Il concorso "QUALeidEA!" per la realizzazione di progetti di educazione ambientale nelle scuole è indetto da ARPAV e Regione del Veneto, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV). L'iniziativa consiste in una selezione dei migliori progetti scolastici sui temi ambientali, finalizzati a promuovere nei giovani stili di vita sostenibili e nuova consapevolezza sui limiti dello sviluppo, sulla ridotta capacità di ambienti e organismi vegetali e animali di adattarsi al continuo aumento delle pressioni antropiche e sulla necessità di contenere lo sfruttamento delle risorse naturali. L'iniziativa intende promuovere l'educazione ambientale nelle scuole attraverso l'utilizzo e le potenzialità del Manuale "La Scuola e l'Educazione Ambientale: progettare secondo qualità" di ARPAV e USRV quale strumento di supporto per gli insegnanti nei processi di progettazione.

Destinatari: Il concorso "QUALeidEA!" è aperto alle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie: Scuole dell'Infanzia, Scuole Primarie, Scuole Secondarie di primo grado e Scuole Secondarie di secondo grado.

Durata: Il progetto è in corso di realizzazione per l'anno scolastico 2017/2018; i premi saranno assegnati a maggio 2018 nel corso di un evento di premiazione (fissato indicativamente per il 10 maggio).

Progetto REMEDIO INTERREG MED (WP 2 2.6. Educational activities and environmental awareness empower)

Nell'ambito del Programma di Cooperazione Territoriale Europea MED 2014-2020 è stato attivato il Progetto REMEDIO, con un Accordo con l'Autorità di Gestione e un Accordo di Partenariato ed istituzione per l'Agenzia del fondo vincolato n.1248 (DDG n.25 del 30 dicembre 2016). Il progetto riunisce n. 8 partner provenienti da 5 paesi diversi e ARPAV svolge il ruolo di coordinatore (Leader Partner). L'iniziativa promuove soluzioni di mobilità sostenibile e si propone di rafforzare la capacità delle città di utilizzare i sistemi di trasporto a basso contenuto di carbonio e ad includerli nei loro piani di mobilità, attraverso strumenti di valutazione della qualità ambientale e sistemi di governance partecipativa. Con DDG 327 del 27 dicembre 2017 è stato approvato il Progetto e la bozza di Accordo con la Rete Iside di scuole della provincia di Treviso per Azioni di educazione ambientale nelle scuole situate in prossimità di strada ovest viale della repubblica a Treviso.

Target group - Education / training centre and school: n.20 PERCORSI di educazione ambientale in scuole pubbliche e paritarie - 185 ore di interventi da parte di educatori professionisti + ore

progettazione, segreteria e incontri preparatori e finali - n.60 ore di attività didattica di tecnici ARPAV - n.80 ore per progettazione, organizzazione, avvio e monitoraggio da parte di educatori ARPAV.

Destinatari: 5 classi di scuola dell'infanzia, 5 classi di scuola primaria, 5 classi di scuola secondaria di primo grado, 5 classi di scuola secondaria di II grado: 20 classi in totale.

Numero di soggetti coinvolti: circa 500 bambini/ragazzi frequentanti le scuole della strada Ovest e le relative famiglie. Attività in progettazione con la Rete Iside della provincia di Treviso per servizi educativi comprensivi di progettazione singoli moduli didattici, attività didattiche, programmazione e incontri con famiglie e enti locali coinvolti per la diffusione e disseminazione dei risultati del progetto secondo un Accordo di programma approvato con DDG 327/2017.

Prodotti di comunicazione per l'Educazione Ambientale

ARPAV inoltre, per l'annualità 2018, prevede la realizzazione di materiale divulgativo finalizzato alla promozione delle azioni di educazione ambientale e sostenibilità dell'Agenzia, nell'ambito dei seguenti progetti :

- ✓ il progetto europeo REMEDIO
- ✓ il progetto didattico "Concorso regionale QUALe idEA! 2018";
- ✓ il progetto educativo "Raccontiamoci le Favole".

Attività previste: Progettazione grafica da parte di ARPAV e realizzazione dei seguenti prodotti: n. 100 Locandine - n. 1500 Segnalibri - n. 1200 Quaderni A4 - n. 1200 Quaderni A5 - n. 700 Magliette progetto Remedio - n. 100 Chiavette USB 4 Giga.

Il servizio di realizzazione e fornitura beni e servizi di comunicazione a basso impatto ambientale in conformità ai CAM (criteri ambientali minimi) sarà affidato mediante procedura di gara, tuttora in corso. Il servizio prevede le seguenti attività: consulenza grafica per la realizzazione dei prodotti; personalizzazione dei prodotti; produzione/stampa/fornitura dei prodotti; confezionamento e consegna dei prodotti presso la sede di ARPAV. Tutti i prodotti verranno personalizzati con i loghi forniti dall'Agenzia. Il layout, il contenuto dei testi e la progettazione di massima sarà realizzata da ARPAV.

Destinatari: I materiali saranno distribuiti a studenti, insegnanti, famiglie e cittadini partecipanti ai progetti sopraelencati e nel corso di altre iniziative di educazione e comunicazione dell'Agenzia.

Interventi di tecnici ARPAV nelle scuole

ARPAV realizza interventi didattici nelle scuole con l'obiettivo di sviluppare negli studenti processi di attenzione e rispetto verso l'ambiente e far loro conoscere quanto l'Agenzia svolge quotidianamente per il controllo delle matrici ambientali finalizzato alla tutela dell'ambiente e alla sicurezza del territorio e delle comunità che lo abitano.

L'ufficio educazione ambientale raccoglie le richieste delle scuole inviate tramite il modulo pubblicato sul sito e inviato all'indirizzo mail educazione.scuole@arpa.veneto.it. Tutte le richieste pervenute vengono protocollate.

Su indicazione della struttura competente e sulla base della disponibilità espressa, viene inviato riscontro positivo alla scuola che prende contatto direttamente con i tecnici per concordare la data

dell'incontro/i. Viene inoltre creato un archivio delle domande e degli interventi realizzati, utile per quantificare impegno ed efficacia degli interventi.

Nel 2018 questa attività, quindi, proseguirà in base alle richieste. Nel 2017 sono stati realizzati 47 interventi nelle scuole del Veneto da parte dei tecnici su tematiche varie: cambiamenti climatici, neve e valanghe, fenomeni atmosferici e meteorologici, rischio idrogeologico - Elettromagnetismo, inquinamento atmosferico, siti contaminati - Agenti fisici, visita alla centralina di Chiampo, polveri sottili, inquinamento aria e acqua, effetto serra - Visita alla stazione sismologica, attività generale di educazione ambientale (La Belluno città dei bambini) - Inquinamento fiumi, elettromagnetismo, radioattività, inquinamento acustico - Elettromagnetismo - Analisi dei suoli - Inquinamento acque - Inquinamento aria, energie rinnovabili - Visita ai Laboratori.

COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

La Direzione Generale di ARPAV dal 2017 ha dato rinnovato impulso alla comunicazione istituzionale richiedendo alle strutture competenti, come l'Ufficio Stampa e Comunicazione di sviluppare specifiche azioni mirate ad aumentare la reputazione dell'Agenzia nei Media e di conseguenza nei portatori di interesse e nei cittadini in generale. Questo rinnovato impulso continuerà nel 2018.

Le attività si sviluppano in coerenza con le linee guida del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) che ha, tra gli obiettivi, l'attuazione di una sinergia nazionale non solo nell'ambito dello sviluppo delle migliori pratiche nei controlli e monitoraggi ambientali, ma anche nello scambio di informazioni e dati e nella loro diffusione ai vari pubblici di riferimento.

L'SNPA, inoltre, recependo le indicazioni scientifiche assunte in ambito europeo e internazionale, promuove come inscindibili e determinanti per interiorizzare la conoscenza dei temi ambientali, la formazione degli adulti e l'educazione ambientale dei bambini e dei giovani.

LA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

La nascita del SNPA ha determinato la revisione della pubblicistica delle singole agenzie, dalla carta stampata alla reportistica tecnica.

Nel corso del 2017 ARPAV ha lavorato su questi temi con l'SNPA per condividere criteri uniformi. Nel corso del 2018 le **linee guida di ARPAV** sulla reportistica saranno quindi tradotte in procedura di qualità.

Le **infografiche** sono oggetti grafici che permettono di veicolare in modo sintetico e veloce comportamenti sostenibili o informazioni essenziali su uno specifico tema ambientale, catturando più facilmente l'attenzione del lettore. Dopo i primi riscontri molto positivi, soprattutto sui social, ARPAV ha deciso di utilizzare questo strumento per diversificare la propria attività di comunicazione.

Continuerà anche nel 2018 l'aggiornamento degli opuscoli divulgativi **"A proposito di ..."** e la creazione di nuovi su tematiche o attività ambientali di particolare interesse per i cittadini. La realizzazione degli opuscoli avviene in stretta collaborazione con la struttura referente per il tema che provvede ad una

prima bozza dell'opuscolo poi lavorata dal punto di vista stilistico e della grafica dal personale della comunicazione.

Nell'ambito dei **progetti internazionali** la comunicazione ha un ruolo importante nel veicolare, all'interno dei paesi membri partecipanti, l'informazione sulle attività di progetto e sui risultati. Ogni referente della comunicazione dei partner di progetto partecipa alle attività previste dal singolo progetto, oltre a realizzare nel proprio territorio attività locali di comunicazione. Per i progetti europei vengono, ad esempio, predisposti e diffusi comunicati stampa, pagine web dedicate, news, poster e infografiche.

La **newsletter aziendale**: lo strumento di comunicazione di ARPAV è stato revisionato in linea con le indicazioni dell'SNPA e da strumento di comunicazione interno all'Agenzia o interagenziale è diventato mezzo di informazione per i cittadini e per i giornalisti mediante la pubblicazione nel web e nei Social Media di ARPAV. Nel 2018 la newsletter sarà inviata a tutti i Comuni del Veneto tramite mailing.

La **formazione dei Media**: nel 2017 è stata avviata la collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti con cui è stato realizzato un corso di formazione, nel 2018 la collaborazione continuerà con altre iniziative formative inerenti la meteorologia e la comunicazione in emergenza.

Inoltre ARPAV continuerà la collaborazione alla Newsletter dell'SNPA inviando articoli e focus.

INFORMAZIONE AI MEDIA E SOCIAL

Anche per il 2018 ARPAV garantirà e incrementerà la presenza sui Media, aumentando il numero di comunicati, interviste e post sui profili aziendali Twitter e Facebook. In particolare si continuerà la formazione dei dirigenti capisquadra del Controllo Ambientale dei Dipartimenti ARPAV Provinciali per la pubblicazione di brevi testi e fotografie inerenti le attività svolte in pronta disponibilità sui canali Social Media dell'Agenzia e la formazione dello staff del Servizio Meteorologico per la pubblicazione di brevi testi, grafici, immagini sui canali Social dell'Agenzia inerenti le previsioni meteorologiche.

L'attività di informazione ai Media nel 2017, dopo la nomina del Direttore di ARPAV a Coordinatore Regionale della Commissione Ambiente e Salute, si è estesa, in collaborazione con la Regione del Veneto, anche alle attività inerenti tali incarico e ciò proseguirà per il 2018.

LE ATTIVITA' DEL PIANO TRIENNALE DI ARPAV NEL 2018

ARPAV opera in base alla programmazione delle proprie attività, nelle modalità definite dall'articolo 16 della L.R. 32/1996, la legge istitutiva dell'agenzia.

Gli strumenti di programmazione di riferimento sono sostanzialmente due:

- un piano pluriennale, tipicamente triennale, proposto alla Regione e con un articolato iter di approvazione regionale, con contenuti prettamente strategici e di indirizzo per lo sviluppo dell'agenzia e della contestualizzazione della sua attività;
- un programma annuale di attività, il presente documento, che articola l'azione operativa dell'agenzia sul territorio secondo schemi di riferimento, dettagliando i numeri programmati in base alle risorse disponibili.

Si vogliono di seguito rappresentare le attività del Piano Triennale 2018-2020 che si è definito di realizzare nel 2018: alcune saranno concluse nel corso dell'anno, altre solo avviate, per sviluppare un percorso tracciato sulla base di tre parole chiave, tre indirizzi strategici, per rendere ARPAV

PIÙ ROBUSTA

rendere l'azione operativa sul territorio più efficace, irrobustendo l'organizzazione, i processi, le risorse umane ed operative assegnate ai principali processi tecnici

PIÙ AUTOREVOLE

essere per il territorio, amministrazioni e cittadini in toto, riferimento autorevole, dando prova e dimostrazione di operare nel miglior modo tecnico scientifico possibile in base alle risorse disponibili

PIÙ VICINA

saper comunicare i dati ambientali e saper essere prontamente a fianco di amministrazioni e cittadini per qualsiasi problematica ambientale

Di seguito si riporta una tabella, estratta dalla proposta di Piano ARPAV 2018-2020 inviata in Regione da ARPAV nel novembre 2017, che rappresenta in forma sintetica gli obiettivi strategici in cui sono articolate le "parole chiave" sopra evidenziate, a loro volta suddivisi in azioni operative e queste ancora in attività e prodotti, con le relative scadenze finali e intermedie. Nel piano questa "**Matrice di Finanziabilità e Responsabilità del Piano 2018-2020**" è arricchita dal valore economico ipotizzato per ciascuna azione, dai relativi fondi

1. ARPAV... PIÙ ROBUSTA

OS 1.1 ADEGUARE L'AGENZIA IRROBUSTENDO LA CAPACITÀ DI RISPOSTA OPERATIVA SUL TERRITORIO

azioni operative		attività	prodotti	entro il	2018				2019				2020					
					I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim		
1.1.1	Adeguare l'agenzia per renderla più robusta e flessibile, producendo anche un'analisi nel triennio delle professionalità specialistiche presenti e necessarie per i prossimi anni	1.1.1.1	ADEGUAMENTO ORGANIZZATIVO DELL'AGENZIA	nuovo organigramma atti e iter assegnazione incarichi dirigenziali	1 marzo 2018													
		1.1.1.2	ANALISI DELLE RISORSE PROFESSIONALI PRESENTI E NECESSARIE PER I PROSSIMI ANNI	relazione "Figure professionali necessarie nel prossimo triennio" istituzionalizzare i rapporti con le Università per la specializzazione di determinate figure professionali (convenzioni e specifica offerta formativa)	30 giugno 2018 30 giugno 2019													
1.1.2	Mettere in atto, compatibilmente alla normativa in essere, un piano assunzioni, differenziato nel triennio, per poter garantire la piena funzionalità tecnico scientifica dell'Agenzia nonché adeguate strategie per assicurare il travaso di conoscenze	1.1.2.1	PIANO ASSUNZIONI	"Piano Assunzioni" suddiviso per figure professionali e livelli di inquadramento, calendarizzato	30 settembre 2018													
1.1.3	Sviluppare e mettere in atto, compatibilmente alle risorse assegnate, un piano investimenti e manutenzioni straordinarie, che permetta di mantenere il livello operativo della strumentazione tecnica	1.1.3.1	PIANO INVESTIMENTI	"Piano Investimenti", nel triennio suddiviso per anno e dettagliato nelle tipologie di acquisti	31 marzo 2018 (aggiornamento il 20 dicembre di ogni anno per l'anno successivo)													
		1.1.3.2	REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI	realizzazione acquisti nei tempi previsti dal "Piano Investimenti"	consegna beni entro il 20 dicembre di ogni anno (secondo le previsioni del Piano)													
1.1.4	Attivare i percorsi e le collaborazioni nell'ambito del SNPA e nella Regione per garantire la piena operatività dell'Agenzia in tutte le funzioni proprie	1.1.4.1	QUADRO OPERATIVO DELLE COLLABORAZIONI	Relazione su "Operatività di ARPAV alla luce dei nuovi LEPTA e in funzione dei LEA" e in base alla riforma normativa di ARPAV, da condividere con Regione Veneto	30 giugno 2018 (prima bozza) 20 dicembre 2018 (bozza definitiva)													
1.2.1	Aggiornare un'analisi per processi delle attività tecniche e gestionali dell'intera Agenzia, correlati ai LEPTA e al Catalogo	1.2.1.1	ARPAV PER PROCESSI	Documento "I processi tecnico operativi di ARPAV"	20 dicembre 2018 (prima bozza)													
				Documento "I processi amministrativo-gestionali ARPAV"	30 giugno 2019 (bozza definitiva)													

	Nazionale, con punti di forza e di debolezza, con proposte operative e considerando le tematiche emergenti																		
1.2.2	Rivedere, semplificare e condividere le linee guida operative interne, alla luce di quelle nazionali, del mutato quadro di contesto operativo e normativo, mettendone in atto un'applicazione senza deroghe	1.2.2.1	AGGIORNAMENTO DELLE LINEE GUIDA OPERATIVE INTERNE	Documento analisi linee esistenti Documenti di aggiornamento annuali delle stesse	30 giugno 2018 (analisi) 30 giugno 2019 (aggiornamento) 30 giugno 2020 (aggiornamento)														
1.2.3	Accrescere il confronto con i soggetti pubblici e istituzionalizzare quello con i privati, nello svolgimento delle funzioni tecniche	1.2.3.1	RETE RELAZIONI ISTITUZIONALI	Documento di analisi delle relazioni esistenti e di quelle possibili Attivazione incontri e protocolli per allargare la rete collaborativa di ARPAV	31 marzo 2019 (analisi) 30 settembre 2020 (SOA incontri e protocolli)														

2. ARPAV ... PIÙ AUTOREVOLE

azioni operative	attività	prodotti	entro il	2018				2019				2020								
				I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim					
2.1.1	Analizzare e rivedere tutti i punti di contatto con l'esterno dei tecnici e degli operatori ARPAV, uniformando l'approccio relazionale	2.1.1.1	VADEMECUM OPERATIVO PER TECNICI ARPAV	Vademecum operativo (con riferimento a quello nazionale se promulgato)	30 settembre 2019															
2.1.2	Perseguire e sviluppare il senso di appartenenza all'agenzia e l'identità del suo apparire e le modalità di rapporto, attraverso rinnovati atteggiamenti, vestiario e logo sui mezzi tecnici ed operativi	2.1.2.1	ANALISI PER UN RINNOVAMENTO DEL "BRAND" ARPAV	Analisi e piano di marketing e sviluppo della presenza del simbolo ARPAV e sui "segni distintivi" dell'agenzia verso il pubblico	31 marzo 2018 (analisi) 20 dicembre 2018 (piano) 20 dicembre 2020 (esecuzione piano)															
		2.1.2.2	INVESTIMENTI SUI MEZZI IN USO ALLE SQUADRE OPERATIVE	Elementi per "piano investimenti"	tempo utile per inserimento in piano investimenti a partire da quello per il 2019															
2.1.3	Garantire l'uniformità dell'approccio valutativo nelle istruttorie e nei processi relativi ai controlli dell'Agenzia	2.1.3.1	AZIONI DI RACCORDO E COORDINAMENTO FRA LE STRUTTURE COINVOLTE NEI PROCEDIMENTI VALUTATIVI	ciclo di incontri formativi (con materiale derivante da azioni 1.2.1 e 1.2.2)	uno al trimestre a partire da marzo 2018															
		2.1.3.2	AZIONI DI RACCORDO E COORDINAMENTO CON I SOGGETTI COMPETENTI AL	ciclo di incontri formativi (con materiale derivante da azioni 1.2.1 e 1.2.2)	uno al trimestre a partire da marzo 2018															

			RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI																	
		2.1.3.3	AZIONI DI OMOGENEIZZAZIONE DI CRITERI E PROCEDURE NEI PROCEDIMENTI DI CONTROLLO	Seminari di condivisione di specifiche linee guida (vedi 1.2.2.1 e 2.1.1.1)	uno al trimestre a partire da marzo 2018															
		2.1.3.4	AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI AUTOCONTROLLO	Incontri di condivisione, con formulazione di proposte tecnico/operative alla Regione	due incontri (depuratori e Impianti con grandi emissioni) proposta entro dicembre 2018															

OS 2.2 INFORMARE E COMUNICARE L'OPERATO DI ARPAV

2.2.1	Analizzare e redigere un piano di educazione alla sostenibilità, anche in collaborazione con Regione o altre istituzioni, finalizzato ad evidenziare "come opera ARPAV"	2.2.1.1	PIANO DI AZIONI: "INTERVENTI DI ARPAV PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ"	piano di azioni: "interventi di ARPAV per l'educazione alla sostenibilità"	30 giugno 2018															
2.2.2	Redarre un piano almeno biennale di formazione interna, per sviluppare le conoscenze e le nuove modalità operative di questo piano triennale, nonché per accrescere il senso di appartenenza ad ARPAV e al SNPA	2.2.2.1	PIANO DI FORMAZIONE 2019-2020 "NUOVE CONOSCENZE PER GLI OPERATORI ARPAV, NELL'AMBITO DELL'SNPA"	piano di formazione specifico (profili tecnici) o quota parte piano generale ARPAV 2019-2020	30 settembre 2018															
				piano di formazione manageriale per figure apicali di ARPAV	30 settembre 2018															
2.2.3	Sviluppare e attivare un programma di formazione e comunicazione sulle modalità operative dell'Agenzia, a cittadini singoli o associati, ad enti e categorie professionali	2.2.3.1	ATTIVAZIONE DELLA "SCUOLA DI FORMAZIONE ARPAV"	attivazione della Scuola di Formazione ARPAV, anche in collaborazione con altri organismi formativi accreditati	31 marzo 2019															
		2.2.3.2	PIANO DI ATTIVITA' 2019-2020 DELLA SCUOLA DI FORMAZIONE ARPAV	piano di attività scuola di formazione per 2019-2020	20 dicembre 2018															

3. ARPAV ... PIÙ VICINA

azioni operative	attività	prodotti	entro il	2018				2019				2020								
				I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim					
3.1.1	Rivedere integralmente il portale internet dell'agenzia, adeguandolo ad una	3.1.1.1	AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO, REVISIONE	nuovo portale on line	30 giugno 2019															

	accessibilità più semplificata, con tutti gli strumenti oggi disponibili, e integrandolo ad una revisione dei social network agenziali e di sistema		DEI CONTENUTI, ADEGUAMENTO GESTIONALE DEL PORTALE ISTITUZIONALE																
3.1.2	Ampliare e sviluppare gli strumenti di ascolto e di risposta ai cittadini, sia in attività ordinaria sia in caso di emergenze ambientali	3.1.2.1	PIANO DI SVILUPPO E INTERVENTI PER FAVORIRE IL RAPPORTO DIRETTO CON I CITTADINI, SOPRATTUTTO IN CASO DI EMERGENZE AMBIENTALI	Piano di sviluppo comunicazione con i cittadini (soprattutto in caso di emergenze ambientali)	30 settembre 2018														
3.1.3	Sviluppare un pacchetto di azioni di marketing e di comunicazione per far conoscere il brand ARPAV	3.1.3.1	INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE E MARKETING DEL BRAND ARPAV	in analisi riferimento AO 2.1.2.1 (Analisi e piano di marketing e sviluppo della presenza del simbolo ARPAV e sui "segni distintivi" dell'agenzia verso il pubblico)	come AO 2.1.2.1														
OS 3.2 GARANTIRE E FAVORIRE, A TUTTI I LIVELLI, LA PIENA ACCESSIBILITA' AI DATI AMBIENTALI																			
3.2.1	Sviluppare un piano di azioni tecniche per sistematizzare e rendere più facilmente consultabili le banche dati di ARPAV, strutturate su diversi livelli di complessità tecnica, in logica Open Data	3.2.1.1	REVISIONE DI TUTTE LE BANCHE DATI TECNICHE ARPAV, DALLA ALIMENTAZIONE ALLA FRUIBILITA'	Relazione semestrale sulle azioni di revisione delle banche dati di ARPAV e della loro fruibilità	dal 30 giugno 2018														
3.2.2	Rivedere totalmente i contenuti e l'accessibilità del SIRAV, attraverso un piano di sviluppo tecnico e gestionale	3.2.2.1	SIRAV 2020: IL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE AMBIENTALE DEL VENETO	Piano SIRAV 2020	30 giugno 2018 (piano) 30 giugno 2020 (realizzazione nuovo SIRAV2020)														
3.2.3	Sviluppare modalità di diffusione più ampia dei dati sintetici dell'azione operativa di ARPAV (qualità aria, meteo, analisi delle acque, balneazione, ecc ...) per poter raggiungere tutti i cittadini	3.2.3.1	SVILUPPO DI INFOGRAFICHE E ALTRI DATI SINTETICI PER I CITTADINI	acquisizione strumenti operativi per infografiche e definizione del processo di produzione (formazione)	30 settembre 2018														



ALLEGATO

**CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ
DI CONTROLLO AMBIENTALE DELLE FONTI DI PRESSIONE
DELLA REGIONE VENETO**

CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO AMBIENTALE DELLE FONTI DI PRESSIONE

PREMESSA

Si vogliono definire, con riferimento alle attività di controllo di ARPAV sulle principali matrici ambientali, i criteri adottati nella stesura di questo programma di attività annuale e, più in generale, per la programmazione delle attività tecnico-operative dell'agenzia.

La standardizzazione delle modalità di programmazione delle diverse tipologie di attività di controllo consente, infatti, di assicurare, sull'intero territorio regionale, livelli il più possibile omogenei (dal punto di vista quantitativo) delle principali prestazioni di tutela ambientale erogate da ARPAV, tenuto conto, naturalmente, delle diverse realtà presenti nei Dipartimenti Provinciali (principalmente in termini di tessuto produttivo, caratteristiche fisiche del territorio e risorse disponibili).

L'esigenza di introdurre tali criteri risulta essere sempre più necessaria data la difficoltà di far fronte, con le risorse disponibili (umane ed economiche), alla vastità dei controlli previsti dalle vigenti normative in campo ambientale, dai vari Piani Regionali di monitoraggio, ovvero a seguito delle decisioni adottate nei provvedimenti emanati dalle autorità amministrative, nonché dalle richieste provenienti dai cittadini.

L'applicazione dei criteri di programmazione si inserisce in un percorso metodologico condiviso con la Regione e le Province che si sviluppa essenzialmente nei seguenti tre momenti principali:

- un confronto con le strutture regionali competenti per i temi Ambiente, Sanità e Agricoltura, per cogliere particolari esigenze di approfondimento dell'azione tecnica dell'Agenzia sul territorio;
- un raccordo operativo con le Province e la Città Metropolitana di Venezia per definire le specifiche esigenze locali;
- un approfondimento interno all'Agenzia su temi che possono avere ricadute sulla pianificazione, quali quelli inerenti ad esempio la ricerca dei PFAS, le istruttorie tecniche e i pareri preventivi per le autorizzazioni.

Nella descrizione seguente, i criteri sono stati elencati e definiti facendo riferimento alla classificazione prevista dal Catalogo dei Servizi di ARPAV.

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- Intesa sulle linee guida in materia di controlli, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35. (GU Serie Generale n.42 del 19 febbraio 2013)

- Indirizzi e prodotti per la promozione della trasparenza nell'attività di controllo delle imprese, Raccomandazione deliberata dal Consiglio Federale del Sistema Agenziale (oggi consiglio SNPA), nella seduta del 12 luglio 2016;
- Normativa ambientale specifica.

I PRINCIPI

I regolamenti del Governo volti a razionalizzare, semplificare e coordinare i controlli sulle imprese sono emanati in base ai seguenti principi e criteri direttivi:

- a) proporzionalità dei controlli e dei connessi adempimenti amministrativi al rischio inerente all'attività controllata, nonché alle esigenze di tutela degli interessi pubblici;**
- b) eliminazione di attività di controllo non necessarie rispetto alla tutela degli interessi pubblici;**
- c) coordinamento e programmazione dei controlli da parte delle amministrazioni in modo da assicurare la tutela dell'interesse pubblico, evitando duplicazioni e sovrapposizioni e recando il minore intralcio al normale esercizio delle attività dell'impresa, definendo la frequenza e tenendo conto dell'esito delle verifiche e delle ispezioni già effettuate;**
- d) collaborazione con i soggetti controllati al fine di prevenire rischi e situazioni di irregolarità;**
- e) informatizzazione degli adempimenti e delle procedure amministrative, secondo la disciplina del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante codice dell'amministrazione digitale;**
- f) una razionalizzazione, in prospettiva, che tenga conto dell'implementazione, da parte delle imprese, di adeguati sistemi di controllo di qualità, con l'adesione a standard (es. ISO) che prevedano sistemi di certificazione da parte di organismi riconosciuti o da un ente di accreditamento designato da uno Stato membro dell'Unione Europea.**

Le Linee Guida di riferimento si applicano a tutte le ipotesi nelle quali sono previsti dei controlli, a prescindere dalla circostanza che ad essi possa conseguire l'applicazione di una sanzione. Si tratta, in particolare, dei controlli che richiedono necessariamente ispezioni e sopralluoghi presso le imprese, nonché di quelli il cui contenuto informativo è utile a garantire l'efficacia o a ridurre l'onere di un altro controllo.

I principi contenuti nelle Linee Guida e che devono informare l'attività di controllo sulle imprese sono sintetizzati di seguito. Essi sono indirizzati sia alle amministrazioni che al personale ispettivo. Alcuni sono di immediata applicazione, altri, invece, richiedono una preliminare azione di pianificazione delle attività anche attraverso una ottimizzazione nella gestione delle risorse e l'utilizzo di molteplici strumenti organizzativi e tecnologici.

La **razionalizzazione dei controlli**, infatti, implica un approccio sinergico che spesso necessita dell'adozione di più strumenti operativi tra loro coordinati.

1. Chiarezza della regolazione

Occorre garantire ai cittadini e alle imprese la chiara individuazione e l'agevole reperimento delle informazioni sugli obblighi e sui relativi adempimenti imposti dalla normativa. Chiarezza della regolazione significa anche, come è indicato nelle Linee Guida, rispondere tempestivamente alle richieste di chiarimento sottoposte dalle imprese alle amministrazioni, le quali dovranno altresì curare la più ampia diffusione delle risposte fornite. Tra gli strumenti utili in questo campo, la predisposizione di una lista degli obblighi e degli adempimenti che gravano sulle imprese (check list), ma anche di manuali di controllo e di FAQ (Risposte alle domande frequenti).

2. Proporzionalità al rischio

Il controllo sulle attività d'impresa deve essere programmato in funzione della proporzionalità al rischio. Ciò presuppone l'individuazione del tipo di rischio connesso ad una determinata attività e la valutazione della probabilità che si verifichi un danno all'interesse pubblico tutelato e il relativo impatto.

Nella fase di programmazione dei controlli, il principio di proporzionalità comporta il superamento del tradizionale paradigma metodologico basato esclusivamente su tempistiche fisse e su selezioni casuali delle imprese da controllare. L'attività di controllo, infatti, va programmata in modo differenziato a seconda del rischio dell'attività interessata, valutata dall'amministrazione/ufficio competente, consentendo di impiegare le risorse (di personale ed economiche) dove possono essere maggiormente efficaci. In questa programmazione, resta impregiudicata l'applicazione delle discipline settoriali che impongono controlli "a tappeto" o "periodici" e, ove richiesti, i controlli "a sorpresa" o "su denuncia", così come è confermata la metodologia basata su analisi di rischio in applicazione di normative dell'Unione europea, nazionali o regionali che già la prevedono.

3. Coordinamento delle attività di controllo

Al fine di ridurre o eliminare inutili, sproporzionate o non necessarie duplicazioni, le amministrazioni dovranno adottare strumenti di coordinamento tra i diversi soggetti che esercitano l'attività di controllo. Il principio del coordinamento viene perseguito tramite diversi strumenti, quali i Piani annuali di controllo coordinati tra più amministrazioni; Banche dati comuni ad amministrazioni che operano nel medesimo settore o in settori connessi; Accordi tra amministrazioni controllanti per effettuare, ove possibile, controlli programmati e/o coordinati; Modulistica omogenea che può essere predisposta congiuntamente dalle amministrazioni che svolgono i controlli (ad esempio i verbali di accertamento).

4. Approccio collaborativo del personale

Qui si chiede ai soggetti operativamente deputati ai controlli di ridurre al minimo, ove possibile, azioni o comportamenti che possano impedire o rallentare il normale svolgimento dell'attività d'impresa. L'obiettivo prioritario che va perseguito - ricordano le linee guida - è quello della effettiva

tutela dell'interesse giuridico protetto. In tale ottica, chi controlla dovrà avviare un "rinnovato e costruttivo rapporto con l'impresa". Gli strumenti con cui attuare tale principio possono essere l'elaborazione di liste di obblighi e adempimenti per le imprese e trasparenza delle modalità di controllo.

5. Formazione e aggiornamento del personale

La formazione rappresenta un momento strategico per il cambiamento culturale del personale addetto ai controlli, in modo che questo sia portato ad instaurare un clima positivo e di collaborazione con l'impresa oggetto di controllo. Per questo motivo, l'amministrazione deve curare la programmazione della formazione e del successivo aggiornamento, orientandoli non più esclusivamente sulla conoscenza del dato normativo, ma alle effettive condizioni delle imprese oggetto di controllo. In questo modo, la formazione assicura non solo la competenza tecnica e la professionalità dei controllori nell'applicare le norme, ma anche la capacità di comprendere la realtà delle imprese su cui il controllo va concretamente esercitato e la sensibilità necessaria ad assicurare il rispetto sostanziale della policy da implementare (ovvero la tutela dell'interesse giuridicamente rilevante).

6. Pubblicità e trasparenza dei risultati dei controlli

Tale principio può essere perseguito tramite: a) la previsione di meccanismi di incentivazione e disincentivazione attraverso la pubblicizzazione dei risultati finali dei controlli, individuata in alcune esperienze internazionali. Si citano al riguardo, come esempi, meccanismi premianti in caso di ottemperanza (come la riduzione di adempimenti, o il rilascio di certificati di ottemperanza - "bollini" - che l'impresa può vantare sul mercato), oppure meccanismi di disincentivazione in caso di non ottemperanza; b) la costituzione di Banche dati comuni ad amministrazioni che operano nel medesimo settore o in settori connessi al fine di garantire la condivisione e la diffusione delle informazioni.

LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DI ARPAV

Le attività di controllo, finalizzate a individuare eventuali inquinamenti o pericoli di inquinamento, definirne le cause e valutarne i rischi potenziali, per assumere le necessarie azioni preventive e/o correttive, devono riguardare necessariamente due diversi aspetti:

- le pressioni ambientali, ovvero gli impianti con le relative emissioni e potenziali impatti ambientali, per verificarne le ricadute, sia in caso di conformità alle norme che in caso di difformità;
- le matrici ambientali, per documentarne lo stato di qualità, con reti di monitoraggio di varia natura.

La “gerarchia” di impatto delle sorgenti

Tenuto conto che gli obblighi di controllo dettati da norme e leggi ambientali devono essere messi in relazione con le risorse a disposizione, risulta necessario definire delle priorità in base alla stima dei rischi.

Il SIRAV (Sistema Informativo Regionale Ambientale del Veneto) cataloga le fonti di pressione secondo la gerarchia sotto indicata, utile per ottimizzare la programmazione:

- gli impianti a rischio di incidente rilevante RIR (normativa Seveso);
- aziende IPPC soggette ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale);
- altre aziende che non rientrano nelle categorie sopra indicate.

L’attivazione di processi di controllo

Per il termine di “controllo ambientale”, è opportuno prendere a riferimento la definizione indicata nel documento prodotto da uno specifico gruppo di lavoro SNPA “Criteri minimi per le ispezioni ambientali (CMIA)”, che riporta quanto segue: *“Controllo ambientale: il complesso delle attività finalizzato a determinare l’insieme dei valori, parametri e azioni che prevengono o causano l’impatto ambientale di una specifica attività, al fine di confrontarlo e verificarlo rispetto alle normative ambientali e/o alle autorizzazioni rilasciate (valori limite di emissione, prescrizioni, ecc...). Il controllo è normalmente condotto dal gestore che informa regolarmente l’Autorità Competente e (autocontrolli) e può comportare la partecipazione attiva dell’Organo di controllo (controlli ordinari e visite ispettive). Il controllo pertanto include gli autocontrolli del gestore e i controlli ordinari e straordinari degli Organi di controllo.”*

Per processo di controllo si intende quindi una serie di attività su una fonte di pressione ambientale che terminano con una relazione, o un rapporto, o un parere, diretto ad uno o più specifici destinatari. In linea di massima un processo di controllo coincide con un “procedimento” originato da una richiesta, e può essere effettuato con più attività tecniche (sopralluoghi e analisi) in un intervallo di tempo.

La classificazione delle tipologie di controllo

ARPAV ha distinto i controlli eseguiti nell’ambito dell’attività di ispezione/verifica nel seguente modo:

- **controllo documentale:** controllo sulla documentazione dell’impianto senza effettuazione di misure, campionamenti o analisi (es. : verifica di registri di carico e scarico, quaderni di manutenzione ...);
- **controllo gestionale:** controllo sulla corretta gestione dell’impianto (es. verifica del sistema di gestione della sicurezza degli impianti soggetti a normativa Seveso, verifica della corretta gestione degli autocontrolli negli impianti AIA, ...);
- **controllo tecnica:** verifica dei requisiti di carattere strutturale dello stabilimento e delle pertinenti attrezzature nel rispetto degli standard di qualità ambientale; si tratta di controlli puntuali che possono richiedere esecuzioni di misure per verificare il corretto funzionamento e la sicurezza degli impianti. E’ il controllo di tutto ciò che può essere visto come l’”hardware dello stabilimento” (es. verifica del corretto funzionamento del sistema di raccolta e trattamento del percolato in una discarica, verifica impiantistica di un sistema di abbattimento o di trattamento ...);

- **controllo analitico**: controllo che richiede un campionamento ed una successiva analisi, oppure rilievi strumentali in campo con attrezzature portatili incluse le attività necessarie alla installazione, calibrazione ecc. utili per i rilevamenti o campionamenti.

Il **controllo integrato** è il controllo dell'impatto complessivo di un impianto sull'ambiente.

Dal punto di vista operativo, un controllo integrato è costituito dai controlli documentale, gestionale, tecnico ed analitico per matrice interessata: emissioni, scarichi, rifiuti, rumore.

CRITERI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

La finalità strategica del controllo non è solo la semplice verifica della conformità ma la valutazione dei risultati ai fini della definizione dei correttivi per migliorare le prestazioni ambientali delle imprese controllate e conseguentemente ridurre gli impatti.

Il principio di proporzionalità, invocato peraltro anche dalla Legge 35/2012, rende necessario attuare la programmazione tenendo presenti i contesti ambientali e il rischio (inteso come probabilità ed effetto) dei potenziali impatti .

Tale necessità, risulta ancor più imperativa laddove sia necessario massimizzare il risultato con scarse risorse a disposizione.

Il legislatore nazionale pone le funzioni di programmazione territoriale delle attività di controllo in capo alle Autorità Competenti in ossequio ai principi stabiliti dalle raccomandazioni e dalle norme europee.

Vista la necessità di una programmazione delle attività di controllo e, nella maggior parte dei casi l'assenza di una programmazione da parte degli Organi preposti, risulta necessario definire criteri di carattere generale da porre alla base della programmazione dei controlli da parte delle Agenzie, che siano quanto più possibile oggettivi, ancorati ad elementi non discrezionali o aleatori.

I criteri generali individuati da ARPAV, nel solco degli indirizzi normativi comunitari, nazionali e regionali e delle linee guida sopra citate, per la programmazione delle attività sono i seguenti:

- **Programmazioni specifiche** concordate con le rispettive Province e/o con la Regione;
- **Criticità sul territorio** legate anche a eventuali **segnalazioni**;
- **Richieste specifiche delle Autorità** competenti o dell'Autorità Giudiziaria;
- **Frequenze** di controllo definite dalle normative e/o negli **atti autorizzativi**;
- **Rinnovo autorizzazioni**;
- Analisi della **serie storica** relativa alla frequenza dei controlli, privilegiando le aziende con controlli meno recenti;
- Programmazioni relative a progetti o ad **aspetti specifici** (esempio: controlli PFAS).

CRITERI SPECIFICI DI PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULLE FONTI DI PRESSIONE

Oltre ai criteri generali sopra riportati, che rappresentano il riferimento principale per la programmazione delle attività dell'Agenzia, di seguito si presenta la proposta di criteri specifici per gerarchia di fonti di pressione e per codice della scheda di programmazione relativamente alle fonti di pressione più significative sul territorio.

A6.1A – ACQUE REFLUE URBANE (DEPURATORI)

Il controllo analitico dei depuratori pubblici a livello regionale, vista l'elevata numerosità, richiede un impegno importante da parte di ARPAV; da ciò la necessità di attivare tutti i meccanismi di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse.

A tal fine è stata avviata una sperimentazione sulle modalità di delega del controllo, prevista dal decreto 152/06 e regolamentata dalla DGRV 578/11. La sperimentazione, svolta presso il DAP di Vicenza, si è conclusa a inizio 2017 e ha portato alla definizione dei termini operativi dell'istituto della delega, ora estendibile a tutto il territorio regionale. La relazione finale è stata inviata alla Regione che sta pianificando, in accordo con ARPAV e con le province, i passi necessari all'attivazione generalizzata. Si sottolinea che l'attivazione della delega potrebbe portare ad un aumento dei controlli effettivi (considerando la sommatoria di quelli eseguiti da parte di ARPAV e di quelli delegati al gestore) fino al livello previsto dalla norma.

In attesa dell'attivazione della delega, si ritiene utile adottare i seguenti criteri di ottimizzazione dei controlli.

criterio principale: tenuto conto della situazione dei depuratori della Regione, si prevede di effettuare:

- 12 campionamenti/anno per impianti > 50.000 A.E.;
- 6 campionamenti/anno per impianti compresi tra 10.000 e 50.000 A.E.;
- 2 campionamenti/anno per impianti compresi tra 2.000 e 10.000 A.E.;
- 1 campionamento nell'arco della validità dell'autorizzazione per impianti < 2.000 A.E..

criterio secondario: Le frequenze possono essere riviste a seguito di superamenti riscontrati nell'anno precedente secondo la seguente tabella:

Potenzialità (P)	Numero di superamenti (S) nell'anno precedente	Numero di controlli nell'anno in questione	
P ≥ 50.000	S ≤ 1	6	
	1 < S ≤ 3	12	
	S > 3	Situazione A : costanza di parametro	12
		Situazione B : variabilità o molteplicità di parametri	24
10.000 ≤ P < 50.000	S ≤ 1	3	
	S = 2	6	
	S > 2	Situazione A : costanza di parametro	6
		Situazione B : variabilità o molteplicità di parametri	12
2000 ≤ P < 10.000	S = 0	1	
	S = 1	2	
	S > 1	Situazione A : costanza di parametro	2
		Situazione B : variabilità o molteplicità di parametri	4

Ad ogni superamento dei limiti allo scarico, riconducibile alla situazione B, deve seguire un ricontrollo entro i 30 giorni successivi.

Criteri ulteriori:

- nelle zone turistiche, i cui depuratori hanno potenzialità diverse in base al periodo, la frequenza dei controlli viene modificata in funzione della stagionalità;
- utilizzare la serie storica delle segnalazioni di anomalie, guasti, manutenzioni per verificare la corretta attuazione delle procedure interne da parte del gestore e mirare i controlli;
- per verificare le specifiche prescrizioni del PTA, si possono ipotizzare alcune verifiche su depuratori con P < 2000.

A7.2 – TERRE E ROCCE DA SCAVO

L'art. 21 comma 6 del DPR 120/2017 prevede che "le Agenzie di protezione ambientale territorialmente competenti effettuino, secondo una programmazione annuale, le ispezioni, i controlli, i prelievi e le verifiche necessarie ad accertare il rispetto degli obblighi assunti nella dichiarazione di cui al comma 1. L'onere economico derivante dallo svolgimento delle attività di controllo è a carico del produttore. I controlli sono disposti

anche con metodo a campione o in base a programmi settoriali, per categorie di attività o nelle situazioni di potenziale pericolo comunque segnalate o rilevate”.

Criteri:

Controllare almeno il 3% delle dichiarazioni presentate e contenute nell'applicativo regionale Terre e rocce da scavo, con un minimo di 4 per ciascun DAP.

Selezionare le pratiche secondo le seguenti priorità:

- *volume di scavo;*
- *materiale di scavo destinato ad utilizzo in un sito diverso da quello di produzione;*
- *scavo eseguito in un'area commerciale-industriale o in prossimità di infrastrutture o serbatoi o in aree particolari (es. SIN: Sito di Interesse Nazionale);*
- *dichiarazione incompleta per assenza di indicazione del sito di destinazione, assenza del documento di identità del dichiarante, assenza delle analisi nel caso di materiale riutilizzato in altro sito, - assenza delle altre informazioni necessarie alla lettura del dato analitico (modalità di prelievo).*

A8 – IMPIANTI DI PRODUZIONE E TRASPORTO ENERGIA

Negli ultimi anni la Regione Veneto ha assistito al diffondersi di un numero rilevante di impianti di produzione di energia rinnovabile. Per quanto riguarda gli impianti a biogas, la cui rapida crescita è favorita soprattutto dalla vocazione zootecnica dell'agricoltura veneta, l'impatto ambientale più rilevante è dovuto alla possibile produzione di odori. Con riferimento, invece, agli impianti a biomasse, il principale impatto ambientale è costituito dalle emissioni in atmosfera.

Criteri:

- *Dare priorità agli impianti non dotati di sistemi di controllo in continuo*
- *Tenere in considerazione eventuali segnalazioni/esposti.*

A9.1 – ARIA

Il controllo dell'efficienza degli impianti con emissione in atmosfera prevede la verifica della gestione degli impianti di trattamento delle emissioni, con diagnosi di funzionalità (ove possibile) e controllo delle prescrizioni operative; su alcuni impianti, oltre alla verifica di cui sopra, è previsto anche il controllo analitico della qualità delle emissioni. Quest'ultimo controllo prevede competenze professionali specifiche del personale e particolari attrezzature tecniche; la numerosità dei controlli analitici risulta, pertanto, estremamente contenuta in relazione alla effettiva presenza di fonti delle emissioni in atmosfera (con particolare riferimento alla presenza di camini).

Criteri:

- *potenziale impatto derivante dalla natura delle sostanze emesse, dalle portate in gioco, dall'ambito urbanistico in cui l'impianto è inserito (utilizzare l'inventario INEMAR);*
- *evidenza di potenziali disturbi attribuibili alle emissioni (esposti e segnalazioni);*
- *affidabilità dell'impianto ricavabile sia dai controlli precedenti di ARPAV che dagli esiti degli autocontrolli;*
- *richieste degli enti territoriali e in particolare della Provincia anche a supporto dell'istruttoria su nuove autorizzazioni o su modifica di quelle esistenti.*

A10.4 RUMORE

Per quanto riguarda il rumore, ARPAV applica nel proprio Sistema di Gestione la procedura PG21DT “Gestione esposti per emissioni sonore”, che fornisce indicazioni per definire le priorità di gestione degli esposti pervenuti dai Comuni o altri enti, o indirizzati direttamente ad ARPAV.

Criteri: *Gli interventi vengono classificati con priorità alta, media o bassa in base ai punteggi, riportati nell'Allegato 1 della procedura PG21DT, assegnati alla tipologia di recettori (abitazioni, scuole, ospedali, ecc.), alla sorgente (industriale, artigianale, pubblico esercizio, ecc.), al periodo (diurno, notturno) e alla durata del rumore. Il numero degli interventi è programmato annualmente e sono posti in esecuzione secondo l'ordine cronologico d'arrivo. Qualora il numero di richieste pervenute sia superiore alle correnti possibilità operative della struttura, gli interventi vengono svolti secondo la classe di priorità assegnata:*

1. *gli interventi ad alta priorità vengono posti in esecuzione immediatamente;*
2. *gli interventi a media priorità vengono posti in esecuzione al più presto possibile, compatibilmente con la prioritaria effettuazione degli interventi ad alta priorità;*
3. *gli interventi a bassa priorità vengono programmati nei limiti delle possibilità, dopo quelli a media priorità, secondo l'ordine cronologico di arrivo; periodicamente gli esposti classificati a bassa priorità vengono riesaminati sulla base della data di segnalazione.*

Per i casi a bassa priorità, quando si preveda che non sia possibile programmare l'intervento entro tre mesi, viene inviata una comunicazione all'Ente richiedente con la quale si evidenzia che dato il rapporto tra il numero delle richieste e le possibilità di intervento, lo stesso sarà eseguito sulla base di un criterio di priorità stabilito da ARPAV.

Può essere assegnata una priorità più alta nei seguenti casi:

- *agli interventi relativi al controllo dell'ottemperanza a disposizioni/ordinanze del Comune facenti seguito a misurazioni fonometriche eseguite da ARPAV;*
- *ai supplementi di indagine relativi a interventi fonometrici già effettuati.*

Nel caso di Comuni a vocazione turistica, ove vi siano rilevanti fluttuazioni stagionali del carico di esposti, causati da sorgenti sonore attive solo per una parte dell'anno, data la peculiarità di questi territori e la necessità di garantire comunque, nei limiti del possibile, un servizio di rilevazione fonometrica tempestivo, tenuto conto della temporaneità delle situazioni da rilevare, il Dipartimento interessato può concordare, a prescindere dal punteggio di priorità bassa assegnato secondo la presente procedura, l'effettuazione di un certo numero di interventi fonometrici nel corso di ciascuna stagione turistica, sulla base di priorità individuate dai Comuni stessi.

A11 – RIFIUTI

Gli impianti di trattamento rifiuti rappresentano fonti di pressione che possono avere notevoli ricadute ambientali. Il problema dei rifiuti è correlato alla loro persistenza nell'ambiente, alla quantità in progressivo aumento, all'eterogeneità dei materiali che li compongono e, non ultimo, all'eventuale presenza di sostanze pericolose. Per tali motivi, e in considerazione delle criticità riscontrate nel territorio veneto, è necessario dare priorità ai controlli su questa tipologia di fonte di pressione.

Criteri:

- *dare priorità alle ditte in rinnovo autorizzazione e/o soggette a richiesta di verifica di assoggettabilità in VIA;*
- *dare priorità agli impianti che hanno avuto segnalazioni, anche sulla base dell'anzianità di verifica;*
- *dare priorità agli impianti che hanno avuto carichi respinti;*
- *per le discariche, dare priorità a quelle a fine vita;*
- *garantire controlli anche negli impianti di trattamento rifiuti in procedura semplificata.*

A12 – SITI CONTAMINATI

ARPAV interviene nei procedimenti di bonifica nelle fasi previste dal Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 secondo le richieste presentate dal proponente all'Autorità Competente ed alle conseguenti decisioni da questa assunte. Oltre alle attività istruttorie di verifica della documentazione tecnica presentata relativa ad indagini ambientali e di caratterizzazione, analisi di rischio e progetto di bonifica, ARPAV deve svolgere nelle diverse fasi due principali attività di controllo:

- *analisi in contraddittorio di almeno il 10% dei campioni prelevati dal proponente in fase di caratterizzazione del sito e verifiche successive allo scopo di validare gli esiti delle indagini eseguite dal proponente (DGRV 2922/2003);*
- *analisi ai fini della certificazione finale di avvenuta bonifica, messa in sicurezza permanente e messa in sicurezza operativa nei casi che prevedono un progetto di bonifica del sito.*

Criteri:

Tra i siti con procedimenti attivi, cioè per i quali il responsabile della contaminazione o suo sostituto sta provvedendo alla bonifica ai sensi del TUA, ARPAV interviene attribuendo priorità, tenendo conto dei seguenti criteri:

- *siti con elevata criticità (elevata contaminazione e/o rischio ambientale - sanitario);*
- *siti in fase di esecuzione dei progetti approvati di messa in sicurezza/bonifica ai fini della certificazione;*
- *siti in fase di caratterizzazione;*
- *siti in fase di indagine ambientale preliminare, in particolare in casi di emergenza ambientale;*
- *siti per i quali l'Autorità competente ha definito lo specifico intervento di ARPAV;*
- *siti che fanno parte del SIN secondo quanto indicato negli indirizzi stabiliti dal Ministero dell'Ambiente in attuazione dello specifico Accordo di Programma.*

A 14.1A – ZOOTECNIA

Nel Programma dei Controlli PDC previsto dal Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola di cui all'art. 92 del D.Lgs. n. 152/06, approvato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 1835 del 25 novembre 2016, sono fissati i presupposti di base e i criteri operativi a cui si informano le attività di accertamento e vigilanza. In particolare il PDC è finalizzato ad attuare i controlli amministrativi e i controlli aziendali.

L'art. 42 comma 2 del DM 25.02.2016, ripreso dall'art. 27 comma 3 della sopra citata deliberazione, prevede che i controlli aziendali siano effettuati sul 4% delle imprese tenute al rispetto della normativa (che hanno presentato la comunicazione) e prevedono la verifica della conformità della gestione del percorso dell'utilizzazione agronomica agli obblighi dettati dalla disciplina in materia e alle dichiarazioni contenute nella comunicazione e nella documentazione presentate alla Provincia.

Il controllo in azienda deve riguardare tutti gli aspetti della normativa rappresentati nei diversi Quadri di cui si compone la Comunicazione, nonché i parametri che influenzano la produzione e la corretta utilizzazione dell'azoto organico e di sintesi; è altresì oggetto di controllo aziendale, ove pertinente, anche la corrispondenza della situazione gestionale/aziendale alle dichiarazioni fornite tramite la documentazione amministrativa.

Criteri:

- *controlli amministrativi (a carico di Province e Regione): 10% delle aziende che hanno presentato la comunicazione*
 - *controlli aziendali – in loco (a carico di ARPAV): 4% delle aziende che hanno presentato la comunicazione*
- Dal Rapporto Ambientale del Terzo Programma d'Azione, approvato con DDR n. 106 del 25/09/2015, risulta la seguente situazione relativamente al numero di comunicazioni presentate dagli allevamenti aventi sede in Veneto:*

Provincia	ZONE ORDINARIE			ZONE VULNERABILI			TOTALE
	Completa	Semplificata	Totale	Completa	Semplificata	Totale	
BL	35	46	81	3	1	4	85
PD	197	133	330	351	210	561	891
RO	---	---	0	220	104	324	324
TV	69	62	131	495	333	828	959
VE	56	21	77	94	59	153	230
VI	236	241	477	266	143	409	886
VR	455	193	648	906	314	1220	1868
TOTALE	1.048	696	1744	2.335	1.164	3.499	5.243

Sulla base del numero di comunicazioni è stata predisposta la tabella seguente con il numero dei controlli amministrativi (10%) ed aziendali (4%) da eseguire:

Controlli obbligatori	Zone Ordinarie	Zone Vulnerabili	Totale
Amministrativi (10%)	174	350	524
Aziendali (4%)	70	140	210
Totali	244	490	734

Considerando che l'attuale durata di validità delle comunicazioni presentate dagli allevamenti è pari a 5 anni ne consegue che i controlli in loco, di più specifica competenza di ARPAV rispetto a quelli amministrativi prioritariamente in capo a Province e Regione, dovrebbero essere pari ad almeno 42 all'anno, che, tenendo conto del numero di comunicazioni per provincia, risultano proporzionalmente distribuiti nel seguente modo:

BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	TOT
1	7	3	8	2	15	7	42

Queste verifiche vengono suddivise tra controlli AIA (allevamenti suini con più di 2.000 capi ingrasso o 750 scrofe e allevamenti avicoli con più di 40.000 capi), controlli presso allevamenti bovini con digestore anaerobico - DA (già oggetto di controllo negli anni scorsi da parte di alcuni DAP) e controlli presso altri allevamenti né AIA né DA (ZOO) secondo priorità stabilite a livello provinciale.

A14.1C – FANGHI DI DEPURAZIONE

A seguito di alcune sentenze della Corte di Cassazione – Sezione Penale la normativa in tema di utilizzo in agricoltura di fanghi di depurazione è stata ulteriormente complicata a causa di alcune interpretazioni sui limiti che i fanghi devono rispettare per poter essere ritenuti idonei all'utilizzo.

In questa difficoltà normativa diverse regioni hanno interpellato il Ministero che più volte ha risposto rinviando ad una revisione in corso del D. Lgs. 99/92 che dovrebbe fare chiarezza sui parametri da analizzare ed i relativi limiti.

La Regione Veneto, con nota prot. n. 469867 del 10 novembre 2017 ha risposto ad una richiesta di chiarimenti da parte della Provincia di Rovigo nel seguente modo: *“Nelle more di diverse indicazioni che saranno fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a seguito di specifico quesito formulato dallo scrivente e visto quanto riportato nella sentenza in oggetto, si ritiene necessario prevedere che, in fase di rilascio di autorizzazioni allo spandimento in agricoltura di fanghi, i parametri e limiti da considerare nel provvedimento autorizzativo siano quelli previsti dai D.Lgs. 99/92 e 75/2010. Per gli ulteriori parametri non previsti dal citato D.Lgs., quelli indicati nella tabella 1, colonna A, Allegato 5 al titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. Quanto sopra tenendo conto delle tipologie di reflui/rifiuti che l'impianto di depurazione è in grado di*

trattare. Per quanto attiene il parametro idrocarburi sopra indicato, si ritiene ragionevole escludere limiti di accettabilità nei fanghi di depurazione nei casi in cui ricorrano le condizioni espressamente previste dal citato D.Lgs. 99/1992 all'art. 2, comma 1, lettera a), punti 1, 2, 3. Tali condizioni devono essere garantite dal gestore dell'impianto che produce i più volte citati fanghi, sulla base di una attenta e puntuale verifica degli scarichi adottati all'impianto stesso".

Preso atto delle indicazioni fornite dalla Regione Veneto si ritiene di sospendere le attività programmate relative alla verifica delle caratteristiche dei fanghi di depurazione destinati all'utilizzo in agricoltura fino ad avvenuto chiarimento da parte del Ministero o all'approvazione di un testo normativo di modifica del D. Lgs. 99/92.

Qualora ad ARPAV sia richiesto da parte di altro Ente la verifica delle caratteristiche di un fango di depurazione destinato ad utilizzo in agricoltura, in assenza di più precise e specifiche indicazioni, ARPAV si atterrà all'analisi dei parametri indicati dalla citata nota della Regione Veneto e alla verifica del rispetto dei limiti ivi indicati.

A15.1 – AZIENDE AIA

ARPAV redige annualmente il piano di ispezioni AIA che viene trasmesso alla Regione Veneto. La programmazione degli impianti soggetti a controllo AIA viene effettuata sulla base delle priorità che emergono dall'applicazione del modello SSPC, sulla base del numero di ispezioni indicate nel PMC facente parte dell'AIA, sulla base delle indicazioni della Regione Veneto e sulla base delle criticità evidenziate dai Dipartimenti ARPAV Provinciali.

Criteri:

- *rispettare la frequenza indicata dalla programmazione regionale e/o indicate nell'atto autorizzativo;*
- *tenere conto delle priorità indicate nel modello SSPC predisposto dall'Osservatorio Grandi Rischi e IPPC di ARPAV, che considera il rischio connesso all'attività controllata e le situazioni di irregolarità;*
- *una IAI ogni 3 anni (esclusi gli allevamenti);*
- *una IAI ogni 10 anni per gli allevamenti;*
- *tenere conto del numero degli allevamenti individuati sulla base della Direttiva Nitrati (vedi punto A14.1a – Zootecnia)*

A16.1 – AZIENDE R.I.R.

Le ispezioni sono pianificate, programmate ed effettuate sulla base dei criteri e delle modalità di cui all'allegato H del D.Lgs.105/2015. La programmazione delle ispezioni ordinarie svolta ai sensi dell'art. 27 del suddetto decreto, è stabilita dal Ministero dell'interno, avvalendosi del Comitato Tecnico Regionale dei VV.F, per gli stabilimenti di soglia superiore e dalla Regione per gli stabilimenti di soglia inferiore, avvalendosi di ARPAV. La programmazione annuale delle ispezioni ordinarie viene trasmessa al MATTM ogni anno entro il 28 febbraio.

Criteri:

La programmazione annuale si basa su una valutazione sistematica dei pericoli di incidente rilevante per le varie tipologie di stabilimenti che tiene conto dei seguenti criteri:

- *pericolosità delle sostanze presenti e dei processi produttivi utilizzati*
- *risultanze delle ispezioni precedenti*
- *segnalazioni, reclami, incidenti e "quasi - incidenti"*
- *stabilimenti o gruppi di stabilimenti per i quali la probabilità o la possibilità o le conseguenze di un incidente rilevante possono essere maggiori a causa della posizione geografica, della vicinanza degli stessi e dell'inventario delle sostanze pericolose presenti in essi (effetto domino)*
- *concentrazioni di più stabilimenti a rischio di incidente rilevante (es. P.to Marghera)*
- *collocazione dello stabilimento in rapporto alle caratteristiche di vulnerabilità del territorio circostante*
- *pericolo per l'ambiente, in relazione alla vulnerabilità dei ricettori presenti nell'area circostante e alle vie di propagazione della sostanza pericolosa.*

I programmi annuali prevedono che l'intervallo tra due ispezioni presso lo stesso stabilimento sia stabilito in base alla valutazione sistematica dei pericoli di incidente rilevante secondo i criteri sopra riportati; in ogni caso l'intervallo tra due ispezioni non è, comunque, superiore a un anno per gli stabilimenti di soglia superiore e a tre anni per gli stabilimenti di soglia inferiore.

Per le ispezioni presso gli stabilimenti di soglia superiore il gruppo ispettivo è composto da un tecnico dell'Arpav, uno dei VV.F e uno dell'INAIL. Il personale incaricato delle ispezioni è scelto tra dirigenti e funzionari tecnici appartenenti agli Enti precedentemente indicati in possesso di comprovata esperienza.

Per le ispezioni presso gli stabilimenti di soglia inferiore il gruppo ispettivo è composto da due tecnici di Arpav in possesso di comprovata esperienza.

Le ispezioni vengono svolte con oneri a carico dei gestori degli stabilimenti.